

GENOVA // Palazzo Ducale

La STORIA PIAZZA

dal 27 al 30 marzo 2025

LE PIAZZE DELLA STORIA

La Storia in Piazza è organizzato da



Con la collaborazione di



È la partecipazione di



Sponsor istituzionale



Con il patrocinio di



Media partnership



La XIV edizione de **la Storia in Piazza** è dedicata a **Le piazze della storia**, un tema su cui gli sguardi e gli approfondimenti possibili sono molti e diversi, nello spazio e nel tempo. In quattro dense giornate si parlerà di piazze come spazi fisici e concreti, dalle agorà greche fino a oggi, e più in generale di forme ed esperienze della vita collettiva, di cui le piazze sono luoghi privilegiati.

Nelle piazze della storia, uomini e donne hanno celebrato il potere o hanno preso la parola per contestarlo; hanno chiesto pane, diritti, giustizia; hanno attivato scambi e fatto mercato; hanno fatto circolare notizie, segreti, maldicenze; si sono ritrovati a pregare, a festeggiare, a organizzare spettacoli. Intorno a questi temi abbiamo pensato di articolare le giornate de **la Storia in Piazza**, nel solco delle stagioni precedenti, sempre di grande successo, ma con alcune novità.

Gli studiosi e le studiose invitate ci proporranno infatti confronti molto vari: non solo conferenze e lezioni, ma dialoghi a più voci per cogliere i diversi aspetti di un tema e lezioni spettacolo con musica o voce narrante. Con loro entreremo in alcune piazze ben note, da Piazza Fontana alla Piazza Rossa, da Campo de' Fiori a Plaza de Mayo. E ci addentreremo in alcune piazze immateriali – dalla piazza televisiva a piazza affari, dalle piazze musicali alle nuove piazze dell'oggi, i *social* – di cui discuteremo trasformazioni e funzionamento. Non mancherà l'attenzione verso la piazza come luogo della critica e della rivendicazione, dalle primavere arabe fino ai Pride, e come luogo del controllo dell'ordine pubblico.

Alle scuole dedicheremo infine un ricco programma, per coinvolgere anche i più giovani in questo sguardo molteplice sui luoghi e le forme della vita collettiva. Raccontare di piazze della storia, note e meno note, concrete e virtuali, può aiutarci a comprendere meglio come la vita e l'esperienza collettiva si costruiscano oggi e possano costruirsi domani.

Carlotta Sorba, Emmanuel Betta



giovedì

Carlotta SORBA
Maria Rosaria STABILI
Franco FABBRI

27

17.00 • Sala Liguria

Inaugurazione mostra

**«Libera nella maternità, autonoma con il lavoro, protagonista nella società»
L'Udi nelle piazze genovesi**

A cura di Archivio Storico Lidia Menapace UDI Genova con la collaborazione della Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Liguria e della Sezione Ligure dell'Associazione Nazionale Archivistici Italiani

17.30 • Sala del Maggior Consiglio

Saluti istituzionali

18.00 • Sala del Maggior Consiglio

Carlotta SORBA

Le piazze del 1848

Legge Raffaele BARCA, Teatro Nazionale di Genova

Le piazze rivoluzionarie del 1848 ci dicono molto sull'avvio dell'esperienza politica moderna, non solo in Europa ma nello spazio atlantico. Alcuni dei più acuti osservatori dell'epoca, Tocqueville e Marx su tutti, insistono sulla loro teatralità e lo fanno soprattutto per sminuirne la portata rivoluzionaria. In effetti i cortei, le coccarde, le canzoni, i giuramenti, i cappelli piumati degli uomini e delle donne che scendono in piazza in quel momento hanno l'aria di una grande messinscena. E se però quella teatralità andasse presa sul serio, indagata e compresa come parte di una nuova mobilitazione politica allargata e diffusa? Si cercherà di farlo con l'aiuto di una voce attoriale che ci riporterà il suono e il vissuto del periodo.

Carlotta Sorba insegna Storia contemporanea all'Università di Padova, dove dirige il Centro interuniversitario di Storia culturale. Dal 2023 è anche professore di Storia culturale presso l'Istituto Universitario Europeo (Firenze). Specialista dell'Ottocento italiano ed europeo, ha lavorato su ambiti diversi di produzione culturale (teatro, musica, letteratura) in relazione con la società e la politica del tempo.



GIOVEDÌ 27

19.00 • Sala del Maggior Consiglio

Maria Rosaria STABILI

Madres de Plaza de Mayo

L'intervento sarà articolato in tre parti. L'introduzione presenterà le dittature militari e i conflitti armati interni che, negli ultimi quarant'anni del Novecento, segnarono molti paesi dell'America Latina con una repressione di massa senza precedenti, dando conto anche dei movimenti in difesa dei diritti umani che si organizzarono nei vari paesi della regione. Si parlerà poi delle strategie repressive dell'ultima dittatura militare argentina (1976-1983), guardando alla nascita e allo sviluppo del movimento delle madri dei detenuti e degli scomparsi che scelsero, come scenario per denunciare i crimini della giunta militare, la Plaza de Mayo, cioè la piazza pubblica più antica e importante della capitale, situata nel luogo dove avvenne la fondazione di Buenos Aires. Una piazza di particolare importanza politica e simbolica, per gli edifici storici e governativi che la circondano, come per due importanti monumenti che celebrano la storia dell'Argentina. La scelta di questo luogo contribuì a dare al movimento delle Madres una grande visibilità e importanza facendone un modello di riferimento internazionale per la lotta in difesa dei diritti umani.

Infine, si discuterà di come le Madres cambiarono di segno la "funzione materna", trasformandola in una forma di ribellione politica che le portò a sentirsi protagoniste e portatrici di grande autorità morale nelle sfide messe in atto nei confronti del potere autoritario.

Maria Rosaria Stabili è professoressa emerita di Storia dell'America Latina presso il Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università di Roma Tre. Ha insegnato, in qualità di Visiting Professor, e tenuto conferenze presso molte Università europee e latinoamericane.

21.00 • Sala del Maggior Consiglio

Franco FABBRI

Rockando la storia. Cinquant'anni di musica in piazza

Il racconto di episodi della storia nei testi delle canzoni appartiene principalmente alla musica di tradizione popolare e al folk revival. Ma dalla fine degli anni Sessanta le canzoni "sulla storia" si sono aperte la strada anche nel rock, in vari Paesi. In Italia ne sono stati pionieri, tra gli altri e più di altri, gli Stormy Six, soprattutto con gli album *L'Unità* (1972) e *Un biglietto del tram* (1975).

Franco Fabbri è stato membro per molti anni degli Stormy Six, con i quali ha registrato otto album in studio e due dal vivo, tra il 1969 e il 1993. Nel 2019 ha ricevuto il Premio Tenco per l'operatore culturale. È anche uno dei pionieri dei popular music studies.

venerdì

Giulia ALBANESE

Simona FECI

Gabriele BALBI

Guido SCORZA Federico MAZZINI

Roberta GANDOLFI Paola STELLIFERI

Dominique REILL Elda GRANATA

Gemma TREVISANI

Giovanni CARLETTI Emmanuel BETTA

Youssef CASSIS Alberto DE SIMONE

Alberto Mario BANTI

Ferdinando FASCE

Paolo BATTIFORA

28



15.00 • Sala del Maggior Consiglio

Giulia ALBANESE

Piazze fasciste

Se c'è un luogo che ha raccontato il fascismo all'epoca della massima acquiescenza – "il consenso" degli italiani, questo luogo è la piazza. La piazza fascista è senz'altro un luogo della memoria del fascismo, frutto delle tante immagini che di essa sono state prodotte e riprodotte, negli anni del regime e fino ad oggi, ed elemento distintivo del modo in cui pensiamo e ci raccontiamo il regime fascista e il rapporto degli italiani con questo regime.

Ma come e quando la piazza italiana ha cominciato ad assumere quella forma specifica ed è diventata una piazza fascista? Quando quella piazza è diventata il simbolo di una nuova politica? E quando, e come, le piazze hanno smesso, in Italia, di essere piazze fasciste? Obiettivo dell'intervento è indagare e riflettere sulla storia e la rappresentazione della piazza fascista dalle sue origini fino alla fine del fascismo a partire da queste domande.

Giulia Albanese è professoressa ordinaria di storia contemporanea all'Università di Padova, dove coordina il Dottorato in Studi storici, geografici e antropologici. Nel corso degli anni i suoi interessi di ricerca si sono rivolti soprattutto all'indagine delle origini del fascismo, della violenza politica e delle culture autoritarie negli anni tra le due guerre.

15.00 • Archivio Storico

Simona FECI

Dalla piazza dei supplizi all'arena del tribunale. Visibilità e medialità della giustizia

Nel corso del tempo, la giustizia come ambito di esercizio del potere pubblico è stata oggetto di rituali in parte legati alle specifiche procedure giudiziarie, in parte alla valenza reale e simbolica della sua celebrazione. Lo spazio in cui avviene l'epifania della giustizia cambia, dunque, tra età moderna e contemporanea e dà luogo a forme diverse di messa in scena, che suscitano una potente fascinazione e alimentano narrazioni mediatiche di grande successo, veicolate di volta in volta dalla letteratura di piazza, dai fogli volanti, dalla stampa specializzata nella cronaca giudiziaria. Attraverso un percorso per immagini, si metteranno a confronto le diverse messe in scena della giustizia e gli spazi in cui si affollano protagonisti diversi, tutti chiamati a interpretare una parte insieme con il pubblico, attore non meno importante di quello spettacolo che gli è destinato.

Simona Feci insegna Storia del diritto medievale e moderno all'Università di Napoli L'Orientale. Fa parte della Società italiana delle storiche, di cui è stata anche la presidente (2016-2020). Le sue ricerche riguardano la storia della giustizia, la storia delle donne e di genere, con particolare attenzione alla storia della violenza domestica.

16.00 • Sala del Maggior Consiglio

Gabriele BALBI, Guido SCORZA, modera Federico MAZZINI

Ma i social sono piazze? Storia e critica di un'idea

Il dialogo si concentrerà sulla storia di un'idea che ha accompagnato a lungo la digitalizzazione: il fatto che gli spazi virtuali e oggi i social network siano piazze. Partendo da una riflessione storica sull'idea, sul concetto di cyberspazio e sulla storia dei social, si discuterà sulle ragioni storico-sociali che hanno portato alla nascita e alla crisi di questa idea. Fino ai dibattiti contemporanei sulla libertà di parole, le fake news, lo sfruttamento dei dati personali che hanno trasformato i social in "riserve di caccia" dei dati degli utenti.

Gabriele Balbi è professore ordinario in media studies presso l'Istituto di media e giornalismo (IMeG), USI Università della Svizzera italiana (Svizzera). Uno dei suoi argomenti di ricerca principali è la storia della digitalizzazione.

Federico Mazzini è professore associato di storia dei media e storia digitale presso l'Università di Padova. Si occupa di storia culturale della tecnologia e dei media digitali.

Guido Scorza. Avvocato, giornalista e professore a contratto di diritto delle nuove tecnologie e privacy. È componente del Collegio del Garante per la protezione dei dati personali. Si è sempre occupato di diritto nelle nuove tecnologie, sia come avvocato che nei suoi incarichi pubblici, materia che insegna in diverse università italiane.



16.00 • Archivio Storico

Roberta GANDOLFI

La memoria del 2 agosto nelle piazze di Bologna fra ritualità civile, public history e teatro partecipato

Nei 44 anni trascorsi dalla strage della stazione (2 agosto 1980), la città di Bologna, tramite l'Associazione dei familiari delle vittime della strage e le istituzioni Comunali e Regionali, è stata epicentro di una straordinaria e diffusa politica della memoria, tanto più tenace quanto più la verità processuale procedeva a stento fra ostacoli e depistaggi, arrivando solo nel 2023 a sentenza definitiva della Corte d'Assise. Per la ricorrenza del 2 agosto si sono scelte fin da subito due piazze-simbolo ove far convergere una ritualità civile di grande impatto e sempre molto partecipata: Piazzale Medaglie d'Oro, di fronte alla stazione dove esplose la bomba, e Piazza Maggiore, cuore della città e fino a pochi anni fa sede del Municipio. Così la memoria traumatica, anno dopo anno, abita lo spazio pubblico e lo attraversa secondo modalità ritualizzate e flessibili, che hanno accolto nell'ultimo decennio originali e coinvolgenti progetti di public history in forma di teatro partecipato. Poco conosciuti oltre i confini della città, Cantiere Due Agosto. 85 storie per 85 palcoscenici (2017) e A destino (2022) sono due progetti che valgono la pena di essere raccontati, per riflettere sulla potenza affettiva e politica delle arti performative quando scendono in piazza e negli spazi urbani facendosi mediatiche di memoria.

Roberta Gandolfi è professoressa associata in Discipline dello Spettacolo presso l'Ateneo di Parma dove insegna "Storia del teatro contemporaneo" e "Culture sceniche e linguaggi della performance". I suoi studi riguardano il teatro contemporaneo, in particolare il teatro politico in Italia e in Europa e gli intrecci fra teatro e storia.

16.00 • Sala Liguria

Paola STELLIFERI

Donne in piazza - Riprendiamoci la notte

Nel corso degli anni Settanta il movimento femminista si appropria di spazi inediti per l'attivismo politico: le abitazioni private accolgono riunioni di "piccoli gruppi di autocoscienza"; le aule dei tribunali diventano, durante i processi per stupro, teatro di proteste contro una cultura giuridica considerata intrinsecamente maschilista e patriarcale; gli spazi occupati riuniscono centri antiviolenza, associazioni culturali, redazioni di giornali e di programmi radiofonici, collettivi eterogenei. Persino le sedi dell'ONMI (l'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia istituita nel 1925) accolgono progetti di consultori autogestiti e centri per la salute delle donne. Ma è la piazza ad assumere una centralità crescente nel corso del decennio, man mano che il movimento si allarga fino ad assumere una dimensione (quasi) di massa. Una piazza abitata in modo creativo, dove l'attivismo politico si fonde con la performatività. In questo contesto si svolge una delle manifestazioni più rilevanti e originali dei femminismi degli anni Settanta: il corteo notturno del 27 novembre 1976 a Roma contro la violenza maschile sulle donne, "Riprendiamoci la notte".

Paola Stelliferi, ricercatrice presso l'Università di Pisa, è una storica dell'età contemporanea specialista di storia dei femminismi, storia dei corpi e della sessualità, storia dell'Italia repubblicana. Fa parte della Società italiana delle storiche della quale è stata membro del consiglio direttivo nazionale dal 2016 al 2020.



17.00 • Archivio Storico

Dominique REILL

Fiume e le piazze di D'Annunzio

Nel settembre 1919, Gabriele D'Annunzio guidò centinaia di italiani oltre i confini dello Stato per "liberare" Fiume. Contro la volontà degli accordi internazionali e persino contro le decisioni del governo italiano, D'Annunzio e i suoi seguaci marciarono e occuparono la città per unirla forzatamente al Regno d'Italia. Le spiegazioni su come questo evento sia accaduto e su come D'Annunzio abbia continuato a risiedere a Fiume per un anno e mezzo sottolineano una nuova formula politica tra leader carismatico e popolo che continuerà a svilupparsi con Mussolini e il suo Partito Fascista. L'intervento si interroga su quanto questa storia del controllo ipnotizzante di D'Annunzio sul "popolo e sulla piazza" fosse effettivamente vera a Fiume, con particolare attenzione alla riflessione su questo importante momento del primo dopoguerra nel suo contesto locale.

Dominique Kirchner Reill è professoressa di Storia presso l'Università di Miami e attualmente Resident Senior Fellow presso l'Hanse-Wissenschaftskolleg (HWK) Institute for Advanced Study. È membro esecutivo della Society for Italian Historical Studies, membro del consiglio di amministrazione della rivista Contemporary European History, vicepresidente della Central European History Society e membro del consiglio di amministrazione del Botstiber Institute for Austrian-American Studies.

17.00 • Sala Liguria

Elda GRANATA, Gemma TREVISANI, modera Giovanni CARLETTI

La piazza dell'editoria

Da sempre gli editori hanno come compito pubblicare ovvero rendere pubblico, diffondere, quello che scrittori e intellettuali producono. I libri, per essere tali, devono essere portati in piazza e trovare qui i loro lettori. Questa piazza dei libri e dei saperi, però, non è sempre uguale a se stessa. Negli ultimi anni ha subito delle enormi trasformazioni ed è stata messa in discussione dalla crisi del dibattito pubblico e dalla concorrenza di nuovi media. Nel 2024, ad esempio, sono state pubblicate oltre 90.000 novità ma quante, di queste, hanno lasciato un segno e sono state capaci di orientarci, di stimolarci o anche di intrattenerci? E cosa fanno gli editori per rispondere alle sfide che il nostro tempo pone alla "piazza dei libri"?

Giovanni Carletti è senior editor presso gli Editori Laterza. Dopo aver studiato a Pisa si è trasferito a Roma, ma, da versiliese, sente sempre il richiamo del salmastro e del calcare delle Apuane. Per Laterza si occupa prevalentemente di storia, politica, economia e varia.

Elda Granata è editor di saggistica italiana e straniera per Carocci editore. Dal 2015 al 2022 ha lavorato alla Oxford University Press, nella sede di New York, dove ha curato numerose pubblicazioni di ambito storico-letterario e contribuito alla collana Very Short Introductions. Sempre negli Stati Uniti, ha collaborato con Cambridge University Press e Morgan Library & Museum.

Gemma Trevisani, nata a Bologna, dirige la narrativa italiana di Rizzoli. Dopo gli studi in lettere tra l'Italia e la Francia, è entrata nel mondo dell'editoria. È stata editor di narrativa italiana e straniera per Rizzoli e, brevemente, per Einaudi, e scout presso Maria B. Campbell a New York e a Londra per i mercati esteri, per il cinema e la televisione.

17.30 • Sala del Maggior Consiglio

Emmanuel BETTA

Occupare la piazza. Nel 1989 e oltre

Nel 1989 in Cina, Germania e Romania i movimenti del dissenso che contestavano i regimi occuparono delle piazze, con l'idea che conquistare quello spazio fisicamente delimitato avesse un significato politico e simbolico cruciale, che andava al di là dei confini nazionali. In anni più recenti, un'idea simile ha mosso altri movimenti di contestazione in diversi paesi, da Zuccotti Park a New York, a piazza Tahir al Cairo a piazza Taksim a Istanbul e oltre. La concretezza di uno spazio urbano singolare e l'universalità di un significato politico: tra questi due poli appare delinearsi la storia dell'occupazione della piazza, di cui, partendo dal caso delle piazze del 1989, si discuteranno le trasformazioni nel tempo, nella tensione tra la dimensione nazionale e la prospettiva globale.

Emmanuel Betta è docente di Storia contemporanea al Dipartimento di Storia antropologia religioni arte spettacolo de La Sapienza, Università di Roma. È condirettore di "Contemporanea. Rivista di storia dell'800 e del 900" e membro della direzione di "Quaderni Storici". Si occupa di storia della biopolitica e della sessualità, con particolare attenzione a razzismo, eugenetica, controllo delle nascite, salute e alla relazione tra religione, legge e medicina nella disciplina dei corpi.

18.30 • Sala del Maggior Consiglio

Youssef CASSIS

Piazza affari e le sue trasformazioni nel tempo

Da Venezia e Bruges del XV secolo, alla New York di oggi, passando per Anversa, Amsterdam e Londra, senza dimenticare Genova, Francoforte, Parigi, Berlino, Zurigo, Tokyo, Hong Kong, Singapore e Shangai per interrogarsi sulle continuità e le trasformazioni avvenute nella galassia di queste città strategiche per gli affari e la politica internazionale.

Youssef Cassis è Professore presso il Robert Schuman Centre for Advanced Studies dell'Istituto Universitario Europeo di Firenze, dove dirige il progetto di ricerca ERC "The Memory of Financial Crises" (MERCATOR). Le sue ricerche si concentrano principalmente sulla storia finanziaria e, più in generale, sulla storia economica e la storia delle imprese.

18.30 • Sala Liguria

Alberto DE SIMONE

La porta della pace celeste - Vicende, emozioni e turbamenti della Cina moderna e contemporanea, visti e raccontati dalla grande piazza Tienanmen

Sul grande palcoscenico della piazza centrale di Pechino, cuore simbolico del "paese di mezzo", si incontrano e si scontrano le persone, i ruoli, le responsabilità, scorrono le idee come fiumi, si affermano e maturano i linguaggi, segnando, cambiando e definendo l'immagine, la storia e l'identità della Cina.

Alberto de Simone è direttore del CELSO Istituto di Studi Orientali - Dipartimento Studi Asiatici dove è Docente di Estetica, Storia e Storia dell'arte cinese e giapponese, Docente di Estetica Interculturale e Comparativa alla Scuola Superiore di Filosofia Orientale e Comparativa di Rimini ed al Master in Studi Orientali e Interculturali Rimini-Urbino.

21.00 • Sala del Maggior Consiglio

Alberto Mario BANTI, Ferdinando FASCE, modera Paolo BATTIFORA

Here, There and Everywhere: Beatlemania in ogni luogo

Metà anni Sessanta del Novecento. Esplode la beatlemania, una frenesia collettiva musicale incentrata sul gruppo britannico dei Beatles. L'onda sonora si impossessa dei teenager, maschi e femmine, con un'intensità e un'estensione senza precedenti, nell'età della tv, dei satelliti e dell'espansione dell'aviazione civile. Invade le loro case attraverso le radio, i dischi e i manifesti che tappezzano le loro camerette. Cammina con loro nelle radioline transistor e nelle fonovaligie portatili con cui girano per le città, vanno alle feste, inseguono relazioni e occasioni di vita collettiva. Trasforma gli stadi e le arene, gli spazi sportivi di massa, che diventano sedi di concerti del gruppo. Anima conversazioni, schiamazzi, emozioni, amori e fantasie dei ragazzi. A scuola, per le strade, sul lavoro, nelle discoteche. In ogni luogo. Come si è formata? Di che cosa si nutre? Come si diffonde? Chi la sostiene e la contrasta? Che cosa significa, per i giovani e per il mondo adulto?

Alberto Mario Banti insegna Storia Contemporanea all'Università di Pisa. È membro dell'Accademia dei Lincei. Dal febbraio al giugno 2021 è stato titolare della cattedra De Sanctis presso il Politecnico Federale di Zurigo.

Paolo Battifora è laureato in filosofia, dal 1987 è docente di ruolo di storia e filosofia nei licei. Attualmente è distaccato presso l'Istituto ligure per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea "Raimondo Ricci" di Genova (ILSREC), ove svolge il ruolo di coordinatore del Comitato scientifico. Giornalista pubblicista, collabora alle pagine culturali del "Secolo XIX" di Genova.

Ferdinando Fasce, già professore ordinario di Storia Contemporanea nell'Università di Genova, ha vinto l'Organization of American Historians Foreign-Language Book Prize per il miglior libro di Storia degli Stati Uniti in lingua straniera e il CLR James Award della Working-Class Studies Association per il miglior saggio di storia del lavoro. Corresponding editor del "Journal of American History".



sabato

Emanuele PAPI
Sara BORRILLO John FOOT
Claire JUDE DE LARIVIÈRE Giuliano MILANI
Antonio MUSARRA Guido ABBATTISTA
Gian Piero PIRETTO Antonella SALOMONI
Alberto MASOERO Mélanie TRAVERSIER
Francesca BIANCHI Joëlle ZASK Elisa BRICCO
Franco CARDINI Laura SCHETTINI
Silvia BOTTIROLI Maurizio AMBROSINI
Stefano GALLO Silvia SALVATICI
Fernanda ALFIERI Pia CAROLLA
Emmanuel FUREIX Donald SASSOON
Luca BARRA Marta PERROTTA
Matteo MARINELLO Alessandra BISEGNA
Sara CHIARETTI Emanuela LUCCHETTI
Carla OPPO Carlotta SORBA Riccardo BRIZZI
Marc LAZAR Stefano FOLLI
Massimiliano PANARARI
Guglielmina AUREO

29

10.00 • Archivio Storico

Emanuele PAPI

Agorà: la piazza degli Ateniesi ora e allora

Nel V secolo a.C. l'Agorà degli Ateniesi era il luogo comune della democrazia, il sistema di governo direttamente gestito dai cittadini maschi, adulti e liberi. La Piazza garantiva il funzionamento della politica, dell'economia e dei commerci, delle leggi, della religione e della cultura. È anche lo specchio della storia e delle trasformazioni di Atene attraverso il tempo. In una fabbrica di rovine che continua da quasi un secolo l'Agorà è stata portata alla luce per diventare il simbolo della democrazia universale.

Emanuele Papi, archeologo, è direttore della Scuola Archeologica Italiana di Atene, socio corrispondente dell'Accademia dei Lincei, professore all'Università di Siena. Ha condotto scavi e ricerche a Roma e Atene, in Egitto, Grecia, Italia e Marocco. Studia il Mediterraneo antico, le società e le città, l'economia, la fortuna e la sfortuna delle antichità nei tempi moderni.

10.00 • Sala Liguria

Sara BORRILLO

Dall'attivismo all'artivismo: attivismo e produzione artistico-culturale nello spazio pubblico arabo durante e dopo le rivolte e rivoluzioni del 2010/2011

L'intervento si propone di tracciare le principali dinamiche di cambiamento dell'attivismo politico e sociale nel mondo arabo, attraverso l'analisi della produzione culturale e artistica emersa nello spazio pubblico arabo a partire dalle proteste del dicembre 2010 in Tunisia. Attraverso l'analisi di alcuni casi studio, frutto di lavoro di ricerca sul campo in Marocco e Tunisia, e grazie ai risultati preliminari della ricerca condotta nell'ambito del progetto finanziato dall'European Research Council (ERC) MEGAMAPS (Mapping Emerging Gender Activism in the Mediterranean Arab Public Space), questo contributo intende esplorare i processi di cambiamento dei repertori di contestazione araba attraverso l'osservazione delle principali pratiche di attivismo emerse nello spazio pubblico durante e dopo le proteste rivoluzionarie del 2010/2011. Particolare attenzione sarà rivolta al potenziale di cambiamento politico dell'attivismo e della produzione artistico-culturale connotati da un punto di vista di genere.

Sara Borrillo è professoressa associata all'Università di Napoli "L'Orientale", dove conduce il progetto ERC Starting Grant con il progetto MEGAMAPS - Mapping Emerging Gender Activism in the Mediterranean Arab Public Space. Si occupa principalmente di questioni di genere, movimenti femministi in Medio Oriente e Nord Africa, nuove autorità religiose femminili e pensiero islamico riformista, anche in contesto europeo.

10.30 • Sala del Maggior Consiglio

John FOOT, Claire JUDE DE LARIVIÈRE, Giuliano MILANI

Disordini e proteste nelle piazze, dal Medioevo alla contemporaneità

Durante l'incontro, tre specialisti di diversi periodi storici (l'età comunale, la prima età moderna, l'età contemporanea) si confronteranno sulle forme e sui significati assunti dalle manifestazioni di piazza nelle città italiane sul lungo periodo. Attraverso l'analisi di alcuni episodi più o meno celebri, si confronteranno sulla storia dell'ordine pubblico, sui modi della partecipazione politica e sui risultati delle mobilitazioni.

John Foot è professore di Storia moderna italiana presso l'Università di Bristol. Ha pubblicato dieci libri sulla storia italiana contemporanea.

Claire Judde de Larivière è professoressa ordinaria di storia medievale all'Università di Toulouse (Francia). Studia la storia sociale e politica di Venezia alla fine del Medioevo e nel Rinascimento. Le sue ricerche si concentrano in particolare sulle pratiche sociali e sul ruolo politico del popolo e della gente comune. Co-fondatrice del festival di storia L'histoire à venir.

Giuliano Milani è professore di Storia del Medioevo presso l'Università Gustave Eiffel di Paris Est. Si interessa alla storia dei comuni italiani, ai meccanismi di governo, all'uso pratico delle scritture e delle immagini, e alla biografia di Dante Alighieri.



11.00 • Archivio Storico

Antonio MUSARRA

Le piazze di Francesco d'Assisi. Gli spazi d'una rivoluzione

Le piazze furono il luogo privilegiato dell'azione di Francesco d'Assisi, spazi in cui il suo messaggio prese forma concreta e pubblica. Dalla spogliazione dinanzi al vescovo Guido I, che sancì la rottura con il mondo materiale, alla predicazione, le piazze divennero il crocevia del cambiamento. Dopo la morte e la canonizzazione, divennero luoghi di memoria e celebrazione, testimoniando il legame tra la religiosità francescana e la comunità. Un viaggio attraverso gli spazi dove Francesco trasformò i propri ideali in gesti rivoluzionari.

Antonio Musarra è professore associato di Storia medievale presso la Sapienza Università di Roma e Fellow di Harvard. Si occupa di storia del Mediterraneo, di storia marittima e navale, di storia delle crociate e dell'Oriente latino e di storia francescana. Nel 2023, per il Comune di Genova ha curato il progetto Iana. Genova nel Medioevo.

11.00 • Sala Liguria

Guido ABBATTISTA

Mettere in piazza l'altro: esposizioni umane 1850-1950

La lezione mira a spiegare un fenomeno poco noto al grande pubblico, ma che, secondo molti studi, ha fatto parte della vita culturale dell'Occidente bianco: le esposizioni pubbliche di esseri umani, in particolare le esposizioni etniche viventi del XIX secolo. Queste coinvolgevano gruppi di persone presentate come esemplari di varietà antropologiche ed etniche, soprattutto africane, esibite nelle grandi esposizioni internazionali come simboli della diversità umana. Questo fenomeno, legato al colonialismo e all'imperialismo, ha avuto una grande diffusione in Europa, nelle Americhe e in Italia, fino alla prima metà del XX secolo. La lezione esamina il significato di queste esposizioni, i loro obiettivi, la reazione del pubblico e le popolazioni coinvolte, con particolare attenzione alla storia d'Italia.

Guido Abbattista è stato ricercatore di Storia moderna presso la Scuola Normale Superiore di Pisa e docente presso le università di Perugia Stranieri e di Trieste. È specialista di storia culturale del colonialismo, dell'imperialismo e della percezione della diversità umana nel XVIII e XIX secolo. Attualmente i suoi interessi si orientano verso la storia delle navigazioni globali in età moderna (1500-1900), con il progetto di storia digitale "Global Sea Routes".



12.00 • Sala del Maggior Consiglio

Gian Piero PIRETTO, Antonella SALOMONI, modera Alberto MASOERO

I volti diversi della Piazza Rossa

Rossa non significa affatto comunista. Si chiamava così già prima della rivoluzione, come era definito "angolo rosso" il luogo della casa in cui i contadini ortodossi collocavano e veneravano l'icona della loro religione: bello, ma anche santo. Sminuita nell'importanza durante il periodo imperiale, quando gli spazi del potere e della rivolta (ad esempio i Decabristi del 1825) furono soprattutto quelli della capitale pietroburghese, la piazza moscovita ha assunto una rilevanza persino maggiore nel Novecento, al centro della vecchia/nuova capitale dell'Urss. Palcoscenico del potere e deposito delle sue reliquie più venerate (il corpo di Lenin), la spianata vicino al Cremlino è stata però anche uno spazio vissuto da tanti umani diversi in tanti modi diversi, che mutavano nel tempo: teatro di manifestazioni spontanee quando la politica diventò un fenomeno di massa, celebrazione di una società militarizzata, gerarchica e uniforme, ma anche luogo progressivamente desacralizzato, dopo Stalin, e quindi teatro di dissidenze coraggiose "per la nostra e la vostra libertà" (1968), passeggiate sempre più scanzonate, alla fine anche surreali atterraggi di piccoli velivoli tedeschi (Mathias Rust, 1987) capaci di bucare il cielo della potenza militare sovietica. Oggi è nuovamente il luogo in cui si celebra la sintonia tra il popolo e il suo capo, l'annessione di nuovi territori ("insieme per sempre") e l'eternità di una "storia millenaria", sulla colonna sonora di popstar alla moda e con la scenografia dei concerti rock. Una nuova, post-moderna sacralità?

Alberto Masoero insegna Storia della Russia al Dipartimento di Studi storici dell'Università di Torino. Si è occupato nel tempo di temi diversi, dal tardo populismo russo 'legale' agli economisti pre-rivoluzionari, dall'immagine degli Stati Uniti nel pensiero sociale russo alla colonizzazione della Siberia. Oggi riflette sulla specificità di lungo periodo delle nozioni russe di autorità, esercizio del potere ed espansionismo, all'intersezione tra storia intellettuale, istituzionale e spaziale.

Gian Piero Piretto ha insegnato letteratura russa, cultura russa e cultura visuale nelle Università di Bergamo, Parma e Milano. Ha dedicato saggi alla letteratura russa del XIX e XX secolo focalizzandosi sul problema della città nella cultura letteraria. Si è poi concentrato sul metodo degli studi culturali prendendo in considerazione l'epoca sovietica della storia russa e la componente visuale della sua storia e propaganda.

Antonella Salomoni è professoressa ordinaria di Storia contemporanea dal 2007, prima all'Università della Calabria, poi, dal 2023, all'Università di Bologna. La sua attività di ricerca si è svolta presso l'Accademia polacca delle scienze, Varsavia; l'Istituto di storia, Università di Helsinki; l'Istituto di storia, Università di Leningrado; l'Internationaal Instituut voor Sociale Geschiedenis, Amsterdam; l'Ecole des hautes études en sciences sociales, Parigi; l'Institut du Monde Soviétique et de l'Europe Centrale et Orientale, Paris-Sorbonne; l'Università Statale Russa di Scienze Umane, Mosca.

12.00 • Archivio Storico

Mélanie TRAVERSIER

Feste in piazza, piazze in festa nell'età moderna

Alberi della cuccagna eretti sul Largo del Palazzo a Napoli per celebrare gli eventi dinastici, giochi di carnevale in Piazza Navona a Roma, un concerto in Piazza della Dogana per onorare Filippo V e il ritorno del viceré a Palermo nel 1703, la festa di San Giovanni in "Piazza Nuova di Ferreria" a Genova: sono vari esempi di feste pubbliche, organizzate da poteri secolari o religiosi, che occupano temporaneamente le piazze più grandi delle città in epoca moderna, spesso nell'ambito di un più ampio programma cerimoniale. Se lo svolgimento della festa deve contenersi nei limiti creati dai vincoli spaziali della piazza e da quelli stabiliti dalla polizia urbana, la piazza viene trasformata dalla festa. Mobili, macchine e scenografie temporanee, gradinate e palchi, sfilate e messe in scena di diversi gruppi sociali, spettacoli, dispositivi musicali o ancora luminarie e fuochi d'artificio per i festeggiamenti notturni contribuiscono a far uscire la piazza dal suo quotidiano, a strapparla dalle sue attività banali e a sconvolgere il suo paesaggio sonoro e visivo. In queste temporanee perturbazioni, si formano e si riuniscono comunità festose, e la piazza diventa un luogo di emozioni pubbliche.

Mélanie Traversier è professoressa di Storia Moderna all'Università di Lille ed ex membro dell'Institut Universitaire de France. È anche attrice professionista. Le sue ricerche si concentrano sulla storia sociale delle arti dello spettacolo nell'Europa illuminista e nelle sue colonie, in particolare sulle carriere dei musicisti, sugli incontri tra musica, scienze e innovazione e sulla storia urbana delle pratiche culturali.



12.00 • Sala Liguria

Francesca BIANCHI, Joëlle ZASK, modera Elisa BRICCO

Quando la piazza diventa pubblica

Da tempo gli spazi urbani, con le loro attività, tendono progressivamente a sparire o a divenire ghettizzati, privatizzati. Una delle questioni su cui il dibattito scientifico si interroga riguarda la necessità di restituire alle città gli spazi pubblici di cui si avverte progressivamente la mancanza. Allo stesso tempo, si vanno diffondendo nuovi gruppi sociali intenti a partecipare, condividere, collaborare realizzando economie di scala e rivendicando il ruolo indispensabile dello spazio pubblico per la vita collettiva. In molte città, i residenti sono sempre più coinvolti nella pianificazione e nel governo del territorio e/o prendono parte a processi partecipativi che hanno il merito di rimettere al centro dell'attenzione il concetto di spazio pubblico e il suo valore di bene comune. Il fenomeno è ben più avvertito di quanto si creda, almeno a giudicare dalle numerose iniziative in atto. Le esperienze mostrano che, se riconquistato e ben gestito in un'ottica collettiva e partecipativa, lo spazio urbano può tornare a giocare un ruolo di tutto rilievo per la società contemporanea, offrendosi come indispensabile opportunità di aggregazione e sperimentazione collettiva.

Francesca Bianchi è professoressa ordinaria di Sociologia dei processi culturali e comunicativi all'Università di Siena, Dipartimento di scienze sociali, politiche e cognitive, dove insegna Sociologia generale, Sociologia dell'educazione e Sociologia delle disuguaglianze e del welfare. Si occupa principalmente di trasformazioni sociali e culturali con particolare riferimento ai processi di rigenerazione sociale urbana e alle nuove pratiche partecipative e collaborative presenti nella vita quotidiana.

Joëlle Zask è membro dell'Institut universitaire de France ed è professoressa presso il dipartimento dell'Université d'Aix-Marseille. Nei suoi lavori più recenti individua strette correlazioni tra ecologia, autogoverno democratico e luoghi della democrazia.

Elisa Bricco è professoressa ordinaria di letteratura francese presso il Dipartimento di Lingue e Culture Moderne dell'Università di Genova. Specialista della letteratura contemporanea in lingua francese, studia le relazioni intermediali tra il testo letterario e le pratiche artistiche, ed è la responsabile dell'ARGE (Atelier de recherche génois sur les écritures contemporaines). Coordina il Dottorato in Digital Humanities. Tecnologie digitali, arti, lingue, culture e comunicazione dell'Università di Genova, e dirige il ciVIS (Centro di ricerca interdipartimentale sulla Visibilità).

15.00 • Sala del Maggior Consiglio

Franco CARDINI

Le piazze di Dio

Limitandosi alle tre grandi religioni abramitiche, dove il confronto è più chiaro e puntuale, la piazza nell'ebraismo, nel cristianesimo e nell'Islam è uno spazio sacro, uno scenario di ostensione del potere e della gloria, un luogo di testimonianza della fede. Tuttavia, si tratta di un confronto asimmetrico: anzitutto in quanto nel cristianesimo, religione incentrata sull'adorazione di un Dio ch'è anche Vero Uomo, la grande Piazza di Dio si sdoppia in due: Piazza San Pietro e Piazza San Giovanni, cioè la piazza del papa e quella del vescovo di Roma che sono a loro volta, un po' come il Vero Dio ch'è anche Vero Uomo, la medesima persona (per quanto dir ciò del Dio cristiano sia grave errore: le persone in Lui sono distinte). Come nel cristianesimo vanno considerate almeno due piazze - ma ci sarebbero anche quelle mariane, soprattutto Lourdes, e quella di Santiago de Compostela -, nell'Islam vanno considerate quella del santuario della Mecca e quella tra la Cupola della Roccia e la moschea al-Aqsa sul piazzale superiore del Monte Moriah, dove sorgeva il Tempio di Gerusalemme; nell'ebraismo è invece sufficiente considerare il piazzale del Muro Occidentale, impropriamente detto "Muro del Pianto". La circostanza che di ciò si parli nell'anno del Giubileo cristiano assegna al tema un rilievo speciale.

Franco Cardini è professore emerito di Storia medievale all'Istituto Italiano di Scienze umane/Istituto di Studi Umanistici, oggi confluito della Scuola Normale di Pisa. Tra i suoi principali ambiti d'interesse vi sono le crociate, i pellegrinaggi, i rapporti tra Europa cristiana e Islam. Collabora alle pagine culturali di vari quotidiani ed ha fatto parte dei consigli d'amministrazione di Cinecittà e della Rai.

15.00 • Archivio Storico

Laura SCHETTINI

Piazza Queer. Luogo di incontro e di conflitto dalla Belle Époque agli anni Duemila

Negli ultimi due decenni dell'Ottocento a Milano le cronache cittadine registravano con sgomento la sfacciataggine con cui uomini truccati e abbigliati di tutto punto davano mostra di sé nelle piazze più rinomate del centro città per adescare altri uomini. Quasi un secolo e mezzo dopo, le sfilate dei Pride invadono chiassose ed esagerate le piazze delle principali città d'Italia e del mondo, celebrate dai media e da milioni di immagini. Tra questi due estremi cronologici ci sono le piazze della rivolta e del conflitto degli anni Settanta del Novecento, quando qualcuno rubò un microfono in una piazza gremita di manifestanti per fare del corpo e della sessualità un manifesto politico.

Laura Schettini è ricercatrice in Storia contemporanea all'Università di Padova, dove insegna anche Storia delle donne e di genere. Collabora da molti anni con l'Istituto dell'Enciclopedia italiana Treccani, dal 2022 come consulente scientifica. Fa parte attivamente della Società italiana delle storiche.

15.00 • Sala Liguria

Silvia BOTTIROLI

Fuori! Teatro in piazza: lotta, cambiamento e partecipazione dagli anni Settanta a oggi

Gli anni Settanta del Novecento segnano una particolare intensità nel rapporto tra teatro e piazza, in relazione a un momento storico caratterizzato da movimenti sociali e culturali che mettono al centro lo spazio pubblico come spazio di lotta e immaginazione politica. Da allora il rapporto tra teatro e piazza ha assunto forme diverse, rispondendo a diverse urgenze. A partire da una serie di immagini, la presentazione attraverso forme di intervento performativo fuori dai teatri, con una prospettiva storica che abbraccia il periodo tra gli anni Settanta e l'oggi, e un campo di osservazione che parte dall'Italia per aprirsi alla scena internazionale.

Silvia Bottirolì è curatrice e ricercatrice e opera nel campo delle arti vive, in particolare nelle intersezioni tra performatività, pratiche istituzionali e pedagogie. È stata direttrice artistica del master DAS Theatre ad Amsterdam (2018-2021) e del Festival di Santarcangelo (2012-2016). Ha curato il progetto FUORI! per Emilia Romagna Teatro / Teatro Nazionale a Bologna (2022-2023).

16.00 • Sala del Maggior Consiglio

Maurizio AMBROSINI, Stefano GALLO, Silvia SALVATICI

Le piazze del lavoro migrante

Un dialogo per riflettere e discutere sul rapporto fra i processi migratori e la "piazza del lavoro" intesa in senso lato come l'insieme dei meccanismi di offerta e di richiesta dell'occupazione, i luoghi in cui questi prendono forma, i soggetti che ne sono protagonisti. L'analisi storica, esemplificata attraverso situazioni e contesti specifici, si incrocia con uno sguardo sul tempo presente, concentrato sulle recenti migrazioni verso l'Italia.

Maurizio Ambrosini è docente di Sociologia delle migrazioni nell'università degli studi di Milano. Ha insegnato inoltre per diversi anni all'Università di Nizza. È responsabile scientifico del Centro studi Medi di Genova, dove dirige la rivista "Mondi migranti" e la Scuola estiva di Sociologia delle migrazioni. Collabora con "Avvenire" e con "lavoce.info".

Stefano Gallo è primo ricercatore dell'ISMED-CNR e direttore scientifico della Biblioteca Franco Serantini di Pisa. Insegna Storia delle migrazioni presso l'Università di Pisa.

Silvia Salvatici è docente di Storia contemporanea all'Università di Firenze. I suoi recenti interessi di ricerca si concentrano sulla storia delle donne, sui rifugiati in età contemporanea e sulla storia dell'umanitarismo internazionale. Su questi temi ha pubblicato in volumi e riviste nazionali e internazionali.



16.00 • Archivio Storico

Fernanda ALFIERI

La parola delle donne nello spazio pubblico di età moderna. Maria Elena e le altre

Siamo a Genova, alla fine del Seicento, e una ragazza di poco più di vent'anni parla di Dio al cospetto del Doge. Si chiama Maria Elena e ha fatto studi di teologia, contrariamente alle regole dell'epoca, che, a queste latitudini, stabilivano che le donne non dovessero venire riconosciute esperte in questa materia, tantomeno parlarne in pubblico. Alla base di questa interdizione vi erano particolari visioni dell'essere umano e del suo rapporto con la parola, limitate possibilità di accesso all'istruzione, e una percezione dello spazio pubblico che scoraggiava fortemente l'esposizione delle donne. Quali possibilità vi erano di sottrarsi? E quali voci di donne che hanno preso la parola, lasciando tracce nella storia, sono arrivate fino a noi?

Fernanda Alfieri è ricercatrice in Storia moderna all'Università di Bologna. La sua ricerca è dedicata alle norme e alle prassi del controllo della sessualità nella lunga età moderna, questioni che richiedono l'adozione di una prospettiva di lungo periodo e incrociano l'organizzazione del vivente nelle sue dimensioni politiche e sociali più profonde.

16.00 • Sala Liguria

Pia CAROLLA

Piazze del sapere, piazze che scottano. Andata e ritorno dell'eloquenza in piazza

"Subito impazzirai d'amore per il sapere e subito nelle piazze, tessendo pensieri vincenti, con sfoggio di eloquenza ne riporterai gloria senza fine": così scrive negli ultimi anni del Quattrocento un copista famoso, Marco Musuro, studioso e poeta greco in Occidente. Se da un lato il pensiero della folla suscita repulsione per il volgo profano (come diceva Orazio), dall'altro la piazza esercita un fascino sul sapiente in cerca di pubblico. Significative testimonianze dal tempo dell'imperatore Costantino il grande e dei suoi eredi (IV-V sec. d.C.) consentono di cogliere la cifra del dinamismo di andata e ritorno dell'oratore in piazza, un fenomeno 'magnetico' tutt'altro che passato.

Pia Carolla è professoressa associata di Civiltà bizantina presso il Dipartimento di Italianistica, Romanistica, Antichistica, Arti e Spettacolo (DIRAAS) dell'Università di Genova dal 2021. Indaga testi manoscritti greci, studia la storiografia tra V e X secolo d.C. e il rapporto tra diplomazia e letteratura in epoca bizantina, senza trascurare la ricezione dell'antico.

17.00 • Sala Liguria

Emmanuel FUREIX

Distruocere i simboli: dalla Rivoluzione francese alla Comune di Parigi

Il secolo delle rivoluzioni, tra il 1789 e il 1871, ha trasformato profondamente l'arredo delle piazze in Francia. Dalle statue dei re abbattute nel 1792 alla distruzione della colonna Vendôme durante la Comune di Parigi, abbiamo assistito a una sostituzione di segni e simboli, sia a Parigi che nelle province. L'epurazione non si è limitata al "vandalismo rivoluzionario". A ogni svolta della storia, i limiti di ciò che è tollerabile vedere o non vedere sono stati discussi e ridiscussi. Una statua è un luogo di dominazione intollerabile o un monumento del patrimonio? Ci sono possibili alternative alla distruzione? Come possiamo costruire uno spazio comune che non offenda i cittadini? Sono solo alcune delle domande che risuonano nel mondo di oggi e che hanno trovato risposte originali nel "secolo delle rivoluzioni".

Emmanuel Fureix è professore di Storia contemporanea presso l'Université Paris-Est Créteil. È specializzato nella storia politica e culturale del XIX secolo e, attualmente, si occupa di oggetti politici e graffiti.



17.30 • Sala del Maggior Consiglio

Donald SASSOON

Le rivoluzioni in piazza

Una rivoluzione, nell'uso comune, è un evento che capovolge la struttura, la politica o la costituzione di un particolare stato. È, come la maggior parte dei fenomeni complessi, praticamente impossibile da definire. Una riflessione su quelle che sono comunemente considerate rivoluzioni, oltre ad esaminare eventi che sono "rivoluzionari" ma non sono mai chiamati rivoluzione. Si tratterà della guerra civile inglese, della guerra d'indipendenza americana e delle rivoluzioni in Francia, Russia e Cina ma si presterà attenzione anche all'unificazione dell'Italia e della Germania nel XIX secolo adottando una prospettiva a lungo termine: queste rivoluzioni non sono eventi che si risolvono in pochi anni, ma processi che richiedono decenni. Così in quest'ottica la Rivoluzione francese finisce con la Terza Repubblica, quando tutti i pericoli di un ritorno alla monarchia sono stati scongiurati.

Donald Sassoon, storico britannico, nato al Cairo, allievo di Eric Hobsbawm, è professore emerito di Storia Europea Comparata alla Queen Mary University of London. È stato visiting professor in molte università compreso Trento e Padova. Ha vinto numerosi premi ed è socio onorario dell'Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna (2024) e ha ricevuto la laurea Honoris Causa dall'Università Panteion di Atene.

17.30 • Archivio Storico

Luca BARRA, Marta PERROTTA, modera Matteo MARINELLO

Le piazze e la gente, tra talk e game. Un percorso lungo la storia della televisione e della radio

Nei settant'anni di storia della televisione italiana, e nei cento della radio, in molti modi si è dato corpo, volto e voce alle piazze affollate di gente comune, e agli individui spesso altrettanto comuni che se ne fanno portavoce. La conversazione ripercorre le tracce di questa presenza, ora carsica e in altri momenti centrale: dai tanti campanili che partecipano ai primi giochi alle telefonate in diretta, dalla mobilitazione del talk show politico alle masse "ornamentali" di molta tv della realtà. Saranno oggetto di riflessione sia il rispecchiamento del pubblico a casa, sia il ruolo della piazza come dispositivo estetico e narrativo, sia ancora il suo impatto culturale, sociale e politico.

Luca Barra, professore ordinario presso il Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna, si occupa di media, e in particolare di televisione, in chiave storica e industriale, produttiva e distributiva.

Matteo Marinello, assegnista di ricerca presso il Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna e docente a contratto presso l'Università di Bari, si occupa di storia della televisione e dei media, con particolare attenzione alla comicità, alle forme dell'intrattenimento e al rapporto con la politica.

Marta Perrotta, professoressa associata presso il Dipartimento di Filosofia, Comunicazione e Spettacolo dell'Università Roma Tre, si occupa di radio e tv con particolare attenzione alla dimensione storica, produttiva, tecnologica e di genere.



18.30 • Sala Liguria

Alessandra BISEGNA, Sara CHIARETTI, Emanuela LUCCHETTI, Carla OPPO

modera Carlotta SORBA

Dietro le quinte di *Passato e presente*

Passato e Presente, il programma di approfondimento storico quotidiano prodotto da Rai Cultura, in onda con la sua ottava edizione, ha realizzato circa 900 puntate con la formula consolidata che vede Paolo Mieli e uno storico accademico affrontare un tema con la partecipazione di giovani storici, sia in veste di narratori che di partecipanti alla discussione. Un vero e proprio archivio audiovisivo che attraversa la storia nel tempo e nello spazio. Sullo sfondo della grande storia collettiva, emergono le storie personali e generazionali, le contaminazioni e il ripetersi ciclico di alcuni fenomeni. Qual è l'idea di fondo del programma? Cosa c'è dietro ogni puntata? Quali scelte? Quali professionalità sono in campo? Un incontro con i capo autori e con due dei giovani storici che sin dall'inizio partecipano al programma, per rispondere a queste domande.

Alessandra Bisegna, laureata in Semiotica e Discipline dello Spettacolo, collaboratrice Rai dal 1987, coautrice con Mino Damato dello storico "Alla ricerca dell'Arca". Autrice di numerosi programmi di cultura e intrattenimento per Rai3 e Rai1, e di oltre 60 documentari di carattere antropologico, è dal 2012 capo-autrice a Rai Storia e, da 8 anni, sotto la direzione di Rai Cultura, di Passato e Presente con Paolo Mieli.

Sara Chiaretti, laureata in Storia contemporanea, dal 1998 lavora in Rai. Per Rai Educational ha collaborato alla realizzazione di documentari storici e seguito vari progetti europei. Dal 2015 è autrice di programmi di Rai Storia e dal 2018, sotto la Direzione di Rai Cultura, è capo-autrice di Passato e Presente con Paolo Mieli.

Carla Oppo, laureata in Storia contemporanea e con un master in Comunicazione storica, nel 2017 vince il Premio Zavattini per Fuori Programma, un corto d'archivio prodotto da AAMOD. Finalista della residenza artistica sugli archivi amatoriali Re-framing Home Movies, nel 2018 inizia la sua collaborazione con Rai Cultura, partecipando a Passato e Presente e a Telemaco. Oggi si dedica alla ricerca d'archivio ed è autrice e divulgatrice televisiva.

Emanuela Lucchetti, laureata in Scienze storiche, con un Master in Comunicazione storica, nel 2017 inizia la sua collaborazione con Rai Cultura, partecipando a Passato e Presente e Telemaco. Oggi è autrice e divulgatrice televisiva.

19.00 • Sala del Maggior Consiglio

Riccardo BRIZZI, Marc LAZAR

Le piazze e il palazzo nei populismi contemporanei in Italia e in Francia

Da qualche decennio, uno spettro si aggira per il mondo, per l'Europa e in particolare per la Francia e l'Italia: è lo spettro del populismo. Ma quale definizione si può dare a questo concetto e quali movimenti possono essere assimilati a esso in Francia e in Italia, le due "terre promesse" del populismo? Riccardo Brizzi solleciterà Marc Lazar a prendere in esame esempi degli anni Venti e Trenta del Novecento (il fascismo, l'estrema destra delle Leghe), del secondo dopoguerra (il qualunquismo, il poujadismo) e, soprattutto, degli ultimi decenni (i maoisti, il neofascismo, il berlusconismo, il sarkozismo) per mostrarne – a seconda che si tratti di forze di opposizione al Palazzo o della sua guida – tratti di somiglianza e di differenza, linee di continuità e di rottura.

Riccardo Brizzi è professore ordinario di Storia contemporanea presso l'Università di Bologna, dove dirige il Dipartimento delle Arti. È stato visiting professor presso vari atenei europei ed è autore di numerose monografie e saggi su temi di storia politica italiana e francese.

Marc Lazar è professore emerito di Storia e sociologia politica a Sciences Po [Parigi], titolare della Cattedra BNP-BNL-Paribas "Relazioni italo-francesi per l'Europa" alla LUISS, Presidente dell'advisory board della School of government della Luiss.

21.00 • Sala del Maggior Consiglio

Stefano FOLLI, Massimiliano PANARARI, modera Guglielmina AUREO

Mettere in piazza: segreti, leaks, gossip (e nuove piazze elettroniche della politica)

Stiamo vivendo un ritorno delle piazze nella politica contemporanea? Per certi versi sì, seppure in una forma piuttosto diversa da quella che aveva caratterizzato l'Italia a elevato tasso di partecipazione e passioni politiche, fra comizi, adunanze e concentrazioni di popolo. E mai quanto in precedenza le piazze (social e virtuali) del tutto esaurito e quelle fisiche (semi) piene si accompagnano alle urne che si svuotano. Nell'età della politica-spettacolo, della leadership personalizzata e del politico come performer vari movimenti antipolitici e populistici hanno ripreso a riempire le piazze in presenza. E la web-politics mette sempre di più in piazza segreti, gossip e leaks altrui (e, qualche volta, pure i propri...).

Guglielmina Aureo è giornalista. Ha iniziato al "Corriere Mercantile" nel 1987 in cronaca, dal 1995 è giornalista professionista, e dal 2001 al 2015 è stata caposervizio cultura e spettacolo. È al "Secolo XIX" dal 2021.

Stefano Folli, laureato in Lettere, già direttore responsabile della nuova edizione della "Voce", e caporedattore del "Tempo". Collaboratore di Giovanni Spadolini ne fu portavoce a Palazzo Chigi. Editorialista e poi direttore del "Corriere della Sera", è stato editorialista de "Il Sole 24 Ore" e oggi lo è del quotidiano "la Repubblica". Ha fondato e diretto la rivista di affari internazionali "Nuovi Occidenti".

Massimiliano Panarari è professore associato di Sociologia della comunicazione all'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, docente a contratto di Comunicazione politica all'Università Luiss di Roma, ed editorialista de "La Stampa", "L'Espresso", dei quotidiani del Nordest del gruppo GEM e del "Giornale di Brescia". Componente della direzione della "Rivista di Politica" e dell'Editorial Board di "Rivista di Digital Politics".



domenica

Nicola LABANCA
Giorgio LUCARONI
Massimo ROSPOCHER
Benedetta TOBAGI Federico VITELLA
Gabriele CASTIGLIA Davide LERNER
Gad LERNER Marco DI NUNZIO
Dagmawi YIMER Nicoletta GIOVÈ Anna FOA
Matteo MILLAN Francesca FERRANDO
Benedetta TOBAGI Iole MURRUNI
Gustavo CORNI Marco DI BRANCO
Ilaria PORCIANI Marco BELPOLITI
Raoul PUPO Alfonso FEMIA
Valeria DEPLANO
Alessandra LORINI
Simona TROILO

30

10.00 • Sala del Maggior Consiglio

Nicola LABANCA

La polizia nella Repubblica, prima e dopo Genova

Gli eventi insorti attorno al G8 di Genova del 20-22 luglio 2001 sollevarono immediatamente il punto del comportamento delle polizie attorno alle modalità di gestione della piazza. A quasi venticinque anni di distanza è necessario andare al di là di quanto avvenne in quei giorni e ragionare attorno al ruolo degli istituti delle forze dell'ordine posti a garanzia della democrazia. Le polizie (al plurale) sono necessarie e sono ormai onnipresenti: però operano meglio quando la loro formazione, la loro educazione, i loro modi di azione sono sottoposti al controllo civile della politica e delle popolazioni.

Nicola Labanca insegna Storia contemporanea all'Università di Siena. Lavora sulla storia politica, sociale e culturale dell'espansione coloniale italiana fra Italia liberale e regime fascista; sul rapporto fra guerra, forze armate e società nell'Italia unita; sulla guerra totale novecentesca, compresa la partecipazione militare italiana alla Guerra fredda; sulla internazionalizzazione della conoscenza della storia militare italiana.

10.00 • Archivio Storico

Giorgio LUCARONI

Piccone e compasso. Le piazze nell'Italia fascista

C'è una piazza, San Sepolcro, agli esordi del movimento fascista come c'è una piazza, Piazza Venezia, alla proclamazione dell'impero nel momento di massimo consenso del regime. C'è una piazza, infine, Piazzale Loreto ad assistere all'esposizione dei corpi di Mussolini, di Claretta Petacci e dei gerarchi della Repubblica Sociale Italiana a pochi giorni dalla Liberazione. La piazza è dunque un fil rouge nella storia del ventennio sia sul versante simbolico sia sul fronte urbanistico. Per un regime fondato sulle adunate di massa, sulla spettacolarizzazione della politica, la piazza rappresenta lo spazio urbano per eccellenza, luogo non soltanto da sfruttare ma da creare ex novo assecondando la volontà mussoliniana di durare nel tempo, di fissare nella pietra il passaggio del regime. Attraversando la penisola da Nord a Sud, l'intervento tenterà allora di offrire una panoramica sulle piazze del ventennio soffermandosi su progetti, fallimenti, attori coinvolti.

Giorgio Lucaroni è ricercatore Post-doc presso l'Istituto Storico Italo Germanico di Trento/Fondazione Bruno Kessler con un progetto sull'eredità materiale del ventennio fascista in terra trentina. Si occupa di storia del fascismo italiano, di storia dei concetti, di storia politica e intellettuale della cultura architettonica nazionale tra le due guerre e di eredità materiale del ventennio nell'Italia repubblicana.

10.00 • Sala Liguria

Massimo ROSPOCHER

La piazza del Rinascimento: cultura urbana e comunicazione

Nell'epoca digitale in cui viviamo una retorica pervasiva ci ricorda costantemente come internet e i social media siano la nuova piazza. Ma è davvero così? Realmente la piazza virtuale si è ormai sostituita alla piazza reale come spazio politico, culturale e sociale principale della nostra società? Nel tentativo di rispondere a questi interrogativi, un viaggio a ritroso nel tempo ci condurrà nelle piazze dell'Italia del Rinascimento. Un tempo in cui le piazze erano il cuore pulsante della cultura urbana del tempo: teatri di rivolte e repressione, luoghi di intrattenimento e aggregazione, spazi religiosi ed economici centrali delle città del Rinascimento. L'attenzione sarà dunque focalizzata sulle funzioni del principale spazio pubblico urbano, sugli attori sociali che lo popolavano (cantastorie, ciarlatani, predicatori, nobili e popolani) e sui diversi media e forme di comunicazione che lo caratterizzavano nella vita quotidiana del tempo.

Massimo Rospocher è uno storico culturale e sociale dell'età moderna. In particolare, i suoi interessi vertono sulla storia della comunicazione, dell'informazione e dei media, sulla storia politica e urbana del Rinascimento. Nella sua attività di ricerca si è occupato di pontefici e cantastorie, ciarlatani e umanisti, predicatori e cardinali.



11.00 • Sala del Maggior Consiglio

Benedetta TOBAGI

Piazza Fontana e dintorni: uno specchio della storia

Prima di quel pomeriggio del 12 dicembre 1969, piazza Fontana non era ancora il luogo della strage, un simbolo tragico nella storia d'Italia. Eppure, se torniamo a vedere cosa succedeva all'epoca in quello slargo arioso nel cuore di Milano, alle spalle del Duomo, e nei dintorni, possiamo osservare l'Italia del tempo nelle sue tante facce, e ritrovare tracce delle tensioni potenti che esplodono poi insieme alla bomba.

Benedetta Tobagi, scrittrice e storica, è stata conduttrice e autrice radiofonica per la Rai e collabora con "la Repubblica". Segue progetti didattici e attività di formazione docenti sulla storia degli anni Settanta e del terrorismo con la "Rete degli archivi per non dimenticare" e altre associazioni.

11.00 • Archivio Storico

Federico VITELLA

Il trionfo del corpo delle "maggiorate", ovvero appunti sulla sessualizzazione dello spazio pubblico

Il cinema italiano del dopoguerra si rimette in piedi grazie a una batteria di attrici dalla non comune carica sessuale: Gina Lollobrigida, Silvana Mangano, Sophia Loren su tutte. Le "maggiorate" riempiono ogni ordine di sale, fanno notizia su quotidiani e rotocalchi, prestano i connotati al made in Italy, inaugurano festival ed eventi esclusivi. Le maggiorate sono dive: incarnano forme di vita seducenti e modi di essere replicabili nell'età della Ricostruzione. Ma in una cultura pubblicitaria contraddistinta dall'affissione stradale, il lancio dei film delle maggiorate implica pure il ripensamento del manifesto murario. Se la strategia corrente prevedeva la riproduzione di una scena drammatica, la nuova centralità della diva nell'industria cinematografica si traduce nella catalizzazione dello spazio figurativo da parte dell'ammiccante rappresentazione del corpo femminile. Ecco, inizia così, in Italia, con buona pace di Pio XII, la sessualizzazione dello spazio pubblico che ancora ci accompagna.

Federico Vitella è professore ordinario presso l'Università di Messina, dove insegna Storia del cinema. Attivo in gruppi di ricerca italiani e stranieri, coordina attualmente il Progetto di Rilevante Interesse Nazionale "Il pollo ruspante. Il cinema e la nuova cultura dei consumi in Italia". Lavora sul crinale tra cinema e storia, con particolare attenzione per l'economia dei media, le politiche culturali delle istituzioni e i fenomeni divistici degli anni centrali del Novecento.

11.00 • Sala Liguria

Gabriele CASTIGLIA

Le piazze dei vescovi. Il Cristianesimo e la conquista degli spazi pubblici nel Mediterraneo tardo antico e medievale

Tra il IV ed il VI secolo d.C. il progressivo emergere del Cristianesimo comportò un notevole stravolgimento degli equilibri urbanistici delle città del Mediterraneo. I vescovi si imposero quali nuovi attori spirituali, politici ed economici, promuovendo la costruzione di chiese in quegli spazi che sino allora erano stati il fulcro aggregativo della società romana. Numerosi sono infatti i casi in cui i complessi episcopali e le chiese di comunità si appropriarono degli antichi fora ed agora – le piazze del mondo antico – modificandone l'organizzazione, la concezione e la percezione, declinandole quali espressioni di un mondo in mutamento e ponendo le basi per quei nuovi assetti sociali e spirituali che, attraverso i secoli, si sono perpetuati come tracce di memoria materiale nell'articolazione di numerosi centri storici odierni.

Gabriele Castiglia è professore di Topografia del mondo cristiano antico al Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana (Città del Vaticano – Roma). Si occupa dello studio delle dinamiche di trasformazione materiale e concettuale che il primo cristianesimo impose nelle realtà urbane e rurali del mondo antico e medievale. Ha condotto per oltre vent'anni molteplici scavi in Italia, Eritrea e Palestina. Attualmente dirige due progetti di ricerca e scavo, in Calabria (nell'area di Squillace) e in Palestina, presso Betlemme.



12.00 • Sala del Maggior Consiglio

Davide LERNER, Gad LERNER

Tel Aviv, piazza Rabin: l'altra Israele

Dalla manifestazione oceanica contro la guerra in Libano nel 1982 a quella per la pace nel 1995, spenta dall'assassinio dell'allora premier Rabin. L'altra Israele tornerà a farsi sentire?

Davide Lerner è un giornalista italiano. Attualmente ricercatore presso il Reuters Institute for the Study of Journalism dell'Università di Oxford. È una voce di Radio 3, oltre che collaboratore del quotidiano "Domani" e di svariate pubblicazioni italiane e internazionali. Ha lavorato per tre anni nella redazione del quotidiano "Haaretz" in Israele.

Gad Lerner è nato a Beirut nel 1954 da una famiglia ebraica e a soli tre anni si è dovuto trasferire a Milano. Come giornalista, ha lavorato nelle principali testate italiane da inviato o con ruoli di direzione. Ha ideato e condotto vari programmi d'informazione televisiva alla Rai, La7 e Laeffe. Ha diretto il Tg1. Ora scrive su "Il Fatto Quotidiano" e "Nigrizia".

12.00 • Archivio Storico

Marco DI NUNZIO, Dagmawi YIMER

Parliamo di Arada. Una storia di strade e piazze in Etiopia

Arada è il centro storico di Addis Abeba. Tuttavia, Arada non è solo il nome di un luogo. Nel gergo delle strade della capitale etiope, essere Arada, o Aradanet in amarico, significa essere "smart", sofisticati e avere una conoscenza profonda e complessa del mondo. Per generazioni, essere Arada ha significato avere la capacità di navigare nell'eterogeneità urbana per trovare modi di sopravvivere e per immagine nuove forme di socialità e identità. Nel marzo 2024, Arada è stata rasa al suolo per fare spazio a nuovi sviluppi infrastrutturali e immobiliari. Queste demolizioni non hanno solo distrutto un luogo, ma anche un repertorio di storie, relazioni e percorsi che generazioni di Arada hanno costruito nel corso di decenni. "Parliamo di Arada" è una conversazione tra il regista Dagmawi Yimer e l'antropologo Marco Di Nunzio sulla memoria di Arada e cosa significa immaginare e ricordare storie di piazza, strade e soggettività al tempo di demolizioni e distruzioni urbane su larga scala.

Marco Di Nunzio è un antropologo politico e un etnografo urbano, attualmente professore associato presso l'Università di Birmingham. Le sue ricerche hanno esaminato le economie di strada e le esperienze della marginalità, la migrazione, le lotte sociali per l'abitare e il lavoro e perché politiche di inclusione, la responsabilità professionale e sviluppo urbano continuano a produrre ingiustizia.

Dagmawi Yimer è regista di documentari. Nato e cresciuto ad Addis Abeba, al secondo anno degli studi di giurisprudenza, lascia il suo paese in seguito ai gravi disordini post-elettorali del 2005 che portarono all'uccisione e al ferimento di centinaia di giovani. Dopo un lungo viaggio attraverso il deserto libico e il Mediterraneo, sbarca a Lampedusa il 30 luglio 2006. A Roma, dopo aver partecipato a un laboratorio di video partecipato nel 2007, realizza insieme ad altri 5 migranti il film Il deserto e il mare che dà il via alla sua carriera di regista.

12.00 • Sala Liguria

Nicoletta GIOVÈ

Un luogo pieno di parole. Piazze scritte

Le piazze dell'Italia tardomedievale erano davvero e incredibilmente piene di parole. Su i muri degli edifici pubblici e dei palazzi appartenenti a grandi famiglie, così come sulle facciate delle chiese, quasi accavallandosi in una sorta di narrazione mai interrotta, si susseguivano infatti molte iscrizioni. Qualche volta si tratta, molto semplicemente, di una sigla che accompagna lo stemma di un podestà comunale, molto più spesso invece le iscrizioni contengono testi lunghi, che raccontano episodi precisi o celebrano un personaggio importante. Quella epigrafica è dunque una modalità comunicativa propria in particolare del pieno Medioevo, che vale la pena osservare con attenzione e di cui Genova offre, con la piazza San Matteo, un esempio eclatante, ma certamente non unico.

Nicoletta Giovè insegna storia della scrittura e storia del libro manoscritto all'Università di Padova e studia la comunicazione scritta nel medioevo, occupandosi di vari suoi aspetti - come, ad esempio, la fisionomia dei copisti, anche in una prospettiva di genere, e la produzione epigrafica - e seguendo i mutamenti nella produzione grafica e nei livelli di alfabetismo.



15.00 • Sala del Maggior Consiglio

Anna FOA

Piazza Campo de' Fiori e il monumento a Giordano Bruno

La piazza Campo de' Fiori a Roma è famosa soprattutto per il monumento a Giordano Bruno che troneggia al suo centro. Essa ha anche una storia lunga e drammatica dietro di sé perché è il luogo dove avvenivano i roghi dei condannati dall'Inquisizione come anche quelli dei libri "proibiti". Nel 1553 vi fu bruciato il Talmud in gran copia. La storia del monumento, eretto nel 1889, è anche una storia straordinaria. Avversato in tutti i modi dalla Chiesa, tanto da suscitare polemiche internazionali e fin la minaccia del Papa di lasciare Roma, divenne terreno di uno scontro durissimo fra i massoni, i socialisti, i mazziniani, in genere la "sinistra" e la destra clericale. La sua inaugurazione fra le truppe e una folla immensa fu un evento di grande rilievo nella città e segnò il vero momento di passaggio dalla Roma papalina alla Roma capitale.

Anna Foa, storica, ha insegnato storia moderna all'Università "La Sapienza" di Roma. Si è occupata principalmente di storia sociale e culturale della prima età moderna, di storia dell'Inquisizione, di storia degli ebrei.

15.00 • Archivio Storico

Matteo MILLAN

Piazze in armi nell'Europa della Belle Époque

Quando pensiamo a piazze in armi, immediatamente, la mente corre alle schiere di soldati nazisti che partecipano a raduni oceanici o alle fila interminabili di soldati marcianti all'unisono in occasione di imponenti parate militari. Eppure, le piazze in armi non furono la prerogativa né di militari di professione né di movimenti radicali post-bellici. Durante la Belle Époque, migliaia di cittadini maschi europei si riunivano in armi nelle piazze e nelle strade di grandi capitali ma anche di piccole città di provincia o villaggi rurali. Organizzati in associazioni armate di stampo patriottico oppure in piccoli gruppi politici o in vere e proprie milizie civiche che sembravano uscite dalle nebbie del passato, migliaia di civili fecero della militanza in armi una pratica quotidiana. Sia che sfidassero gli avversari politici a colpi di revolver, sia che si opponessero alle masse di lavoratori sindacalizzati che occupavano gli spazi urbani sia che prendessero di mira criminali e balordi, le associazioni armate dell'Europa Belle Époque si proponevano di ripristinare un ordine pubblico traballante e riaffermare identità sociali, politiche e di genere scosse e incerte. Occupare, armi alla mano, le strade e le piazze d'Europa significava partecipare attivamente alle grandi trasformazioni politiche e sociali di un periodo ricco di speranze e paure e che incarnava, con tutte le sue contraddizioni, un'inquietante modernità.

Matteo Millan è professore ordinario di Storia contemporanea presso il Dipartimento di Scienze storiche, geografiche e dell'antichità dell'Università di Padova. Ha svolto ricerche sullo squadristico fascista, sulla violenza politica e su gruppi e associazioni armate nella prima metà del Novecento.



15.00 • Sala Liguria

Tavola rotonda con Francesca FERRANDO, Benedetta TOBAGI, Iole MURRUNI

Libere, autonome, protagoniste: sguardi sulle piazze delle donne durante il lungo Sessantotto

A cura di UDI Genova Archivio Storico Lidia Menapace

Le curatrici della mostra fotografica allestita nei locali della Sala Liguria dialogheranno con Benedetta Tobagi sui movimenti femministi del lungo Sessantotto visti attraverso il medium della fotografia.

Francesca Ferrando, UDI Genova (Responsabile dell'Archivio storico Lidia Menapace). Assegnista di ricerca presso il Dipartimento Culture e Civiltà dell'Università di Verona, ha conseguito il Dottorato in Studi Storici all'Università di Padova nel 2020. Si occupa di storia dell'assistenza e di genere in età moderna, con un focus su lavoro e sessualità.

Benedetta Tobagi, scrittrice e storica, è stata conduttrice e autrice radiofonica per la Rai e collabora con «la Repubblica». Segue progetti didattici e attività di formazione docenti sulla storia degli anni Settanta e del terrorismo con la "Rete degli archivi per non dimenticare" e altre associazioni.

Iole Murruni è laureata in Conservazione dei Beni Culturali e ha lavorato nel campo delle Risorse Umane. Ha militato in associazioni e partiti politici ed è stata Presidente del Municipio V Valpolcevera, nel Comune di Genova, dal 2012 al 2017.

16.00 • Sala del Maggior Consiglio

Gustavo CORNI

Le piazze di Hitler 1915 - 1945

La fortuna politica di Adolf Hitler, fondatore del nazionalsocialismo e feroce dittatore sulla Germania e su tutta l'Europa occupata, è segnata anche dalle piazze e dai tanti luoghi pubblici in cui questo uomo politico – brutale come pochi nella storia – ha conquistato il consenso popolare, scatenato le sue milizie, rastrellato e deportato i nemici politici e gli odiati ebrei. Si cercherà di ricostruire alcuni aspetti salienti della sua vicenda politica esaminando alcune di queste piazze: dall'Odeonsplatz al centro di Monaco in cui, al momento della proclamazione della guerra nel 1914, nella folla entusiasta un assoluto colpo di fortuna avrebbe fatto riconoscere il volto del giovane austriaco, alla stessa piazza in cui dieci anni dopo – stavolta a novembre – si consumò un pasticciato colpo di stato, che avrebbe potuto chiuderne precocemente la carriera politica. Dalle piazze in cui fra 1930 e 1932 Hitler e il suo partito furono capaci di mobilitare e raccogliere il voto di milioni di cittadini, alla piazza berlinese in cui – pochi mesi dopo la nomina a cancelliere – si accese il falò per distruggere i libri anti-tedeschi. Dalla sterminata spianata del Liutpoldhain di Norimberga in cui ogni anno a settembre veniva celebrato il potere carismatico del Führer, all'Appellplatz nei campi di concentramento in cui si ripeteva tutti i giorni la tortura (una fra le tante) dell'interminabile appello dei detenuti, alle piazze – desolate spianate di rovine – delle città bombardate nel 1944/45.

Gustavo Corni, già professore ordinario di storia contemporanea presso l'Università di Trento, dopo avere insegnato presso le università di Venezia, Chieti (sede di Pescara) e Trieste. Borsista della Fondazione Humboldt e del Freiburg Institute of Advanced Studies. Specialista di storia della Germania, con particolare attenzione per il nazionalsocialismo, di storia comparata delle dittature nel Novecento e di storia sociale delle due guerre mondiali.



16.00 • Archivio Storico

Marco DI BRANCO

“La Figura del Mondo”: storia e mito della piazza di Isfahan

Al centro di Isfahān, capitale dell'impero persiano sotto la dinastia dei Safavidi, sorge una grande e splendida piazza, che in tutto l'Iran è nota con il nome di Naqsh-e jahān: “Figura del Mondo”. La sua progettazione si deve al grande urbanista del XVII secolo Shaykh Bahai, chiamato a trasformare la città in sede imperiale, attuando il programma concepito dal più grande imperatore safavide, Shah ‘Abbās I il Grande (1587-1629). La piazza, in effetti, riassume in sé la visione del mondo di ‘Abbās, riunendo in un solo luogo le tre principali componenti del mondo persiano: il potere del clero sciita, rappresentato dalla monumentale Moschea dello Shah e dalla meravigliosa Moschea di Sheikh Lutfullāh, la forza del ceto mercantile, che si riflette nel grande bazar imperiale, e l'autorità politica, presente e viva nel palazzo Ali Qapu, residenza ufficiale dello Shah di Persia. Grazie ai testi di storici e viaggiatori e a immagini di grande suggestione, si visiterà virtualmente la piazza, affrontando contemporaneamente un vero e proprio viaggio nella storia e nella cultura dell'Iran safavide.

Marco Di Branco è docente di Storia religiosa dell'Islam e Civiltà bizantina presso Sapienza - Università di Roma. Si è specializzato in Epigrafia bizantina alla Scuola Archeologica Italiana di Atene e successivamente si è diplomato in Lingua e cultura araba presso l'IsIAO. I suoi principali filoni di ricerca riguardano la storia di Atene tardoantica, le dinamiche della presenza musulmana nell'Italia altomedievale e la visione islamica della storia greco-romana.

16.00 • Sala Liguria

Ilaria PORCIANI

Tavolate in piazza

Partendo da una delle ultime feste di antico regime a Bologna, caratterizzata dal lancio di cibo (e acqua bollente) sul popolo che guardava i signori banchettare, ci si soffermerà sul radicale cambiamento di scena con la Rivoluzione francese e le Repubbliche giacobine. Se i banchetti elettorali furono al centro della politica in Francia, i momenti più intensamente popolari e democratici furono caratterizzati da tavolate patriottiche, sempre a base di piatti locali, e sempre occasioni importanti per i discorsi politici e la costruzione di un'opinione pubblica. Ma anche altri sono i momenti cruciali di questo mangiare insieme: le antiche feste patronali di grandi città o piccole e le feste storiche comunitarie e magari un po' faziose fino alle occasioni recenti, inclusive o esclusive, sempre profondamente politiche.

Ilaria Porciani ha insegnato storia contemporanea al Dipartimento di Storia Culture Civiltà a Bologna, ed è stata fellow e visiting presso università e centri di ricerca europei e americani. Ha organizzato e collaborato a mostre storiche in Italia e Germania. I suoi studi vertono su nazionalismo, storia culturale e delle donne e public history, con particolare attenzione ai musei di storia del mondo e al rapporto tra patrimonializzazione, nazionalismo e sovranismo.

17.00 • Sala del Maggior Consiglio

Marco BELPOLITI

Il destino dei capi e la piazza. Da Mussolini a Aldo Moro nello sguardo di Italo Calvino

Negli anni Settanta e Ottanta del Novecento Calvino spinto dagli eventi politici e sociali in corso elabora il tema del destino tragico dei capi dei governi occidentali, e in particolare italiano. Abbozza quindi un romanzo interrotto in quattro capitoli, *La decapitazione dei capi*, e si occupa della immagine di Mussolini nel corso del ventennio del suo governo nell'Italia fascista, ragiona poi sull'impeachment di Nixon e sul sequestro e uccisione di Aldo Moro dissentendo da Leonardo Sciascia. In questo percorso Calvino tocca anche alcuni temi mitologici dell'opera di Frazer *Il ramo d'oro*, ed enuclea una propria teoria riguardo il potere politico e gli eventi legati alle vicende personali dei capi in Italia.

Marco Belpoliti saggista e scrittore; insegna Letterature e arti visive presso l'Università di Bergamo, con Elio Grazioli dirige la collana “Riga” presso l'editore Quodlibet; è direttore della rivista e casa editrice nel web www.doppiozero.com. Nel 2015 ha ricevuto il premio americano The Bridge. Collabora con il quotidiano “la Repubblica”.

17.00 • Archivio Storico

Raoul PUPO

Piazza Oberdan

Guglielmo Oberdan è considerato il protomartire dell'Irredentismo italiano. La piazza dove sorgeva la caserma in cui fu impiccato dalle autorità austriache gli venne dedicata dopo la “prima redenzione” di Trieste. Sulla medesima piazza di affacciava anche il “Narodni dom”, sede delle organizzazioni slave in città, che invece due anni dopo venne dato alle fiamme. La santificazione laica di Oberdan conobbe stagioni diverse, dal primo dopoguerra, al regime fascista, alla Resistenza ed al secondo dopoguerra con la nascita di un nuovo Irredentismo adriatico. La sua vicenda di simbolo del patriottismo italiano si intreccia, nei fatti e nei luoghi, con quella del principale antagonista novecentesco dell'italianità adriatica e cioè il movimento nazionale degli sloveni e dei croati.

Raoul Pupo ha insegnato Storia contemporanea all'Università di Trieste, è stato componente delle Commissioni storico-culturali italo-slovena e italo-croata ed è membro del Comitato scientifico dell'Istituto nazionale Parri. Si occupa di storia delle relazioni italo-jugoslave, della frontiera adriatica, delle occupazioni militari italiane dopo la prima e durante la Seconda guerra mondiale, delle logiche della violenza politica nel XX secolo e degli spostamenti forzati di popolazione nell'Europa del '900. Negli anni '90 del secolo scorso ha promosso la ripresa di interesse, a livello storiografico, sui temi delle foibe e dell'esodo dei giuliano-dalmati.

17.00 • Sala Liguria

Alfonso FEMIA

Quello che c'era domani

Una riflessione allargata sull'innesto del nuovo nei contesti urbani stratificati e sulla rifunzionalizzazione dell'esistente. L'Istituto Poligrafico di Stato e l'HQs BNP Paribas a Roma, i nuovi uffici della Regione Friuli-Venezia Giulia, a Trieste, i Docks a Marsiglia e “Villa Créative” all'Università di Avignone. Esperienze a scale diverse e confronto tra Francia e Italia.

Alfonso Femia, architetto, designer e urbanista opera professionalmente, in ambito internazionale, dal 1995; è fondatore e presidente di Atelier(s) Alfonso Femia (in precedenza denominato 5+1AA), con sedi a Genova, Milano e Parigi. Tra i progetti più recenti dello Studio, la nuova sede di Vimar a Marostica, la Dallara Academy a Parma, la nuova sede del Gruppo BNL-BNP Paribas a Roma, la nuova sede della banca Ersel a Milano, Les Docks a Marseille, The Corner a Milano. Attualmente, sta lavorando allo sviluppo di progetti in Francia, Spagna oltre che in Italia.

18.00 • Sala del Maggior Consiglio

Valeria DEPLANO, Alessandra LORINI, modera Simona TROILO

Fare e rifare le piazze: memorie, conflitti razziali e coloniali nello spazio pubblico

Con sempre più frequenza e intensità, le tensioni che attraversano lo spazio pubblico trovano nelle statue e nei monumenti lo strumento per emergere con tutta la propria dirompenza. Rivendicata, contestata, distrutta o manipolata, l'eredità del passato sembra aver assunto una nuova centralità, rivelando il perdurare di conflitti mai risolti e il resistere di memorie inconciliabili. La conversazione ruota attorno a questo “patrimonio difficile”, a partire dai contesti statunitensi e italiano e dal loro rapporto con tre vicende storiche specifiche: lo schiavismo, il fascismo e il colonialismo. Le statue e i monumenti “implicati” in questo passato saranno discussi in relazione alle narrazioni che esprimono, alle identità che evocano, alle comunità che silenziano, mostrando il potere dei manufatti della storia e la loro mancanza di neutralità.

Valeria Deplano, storica, insegna Storia contemporanea all'Università di Cagliari. Si occupa in particolare di storia del colonialismo italiano, del suo impatto culturale e delle sue eredità nel presente, e di migrazioni e mobilità nel periodo post-coloniale. Fa parte del CENTRA - Centro di ricerca per la storia del razzismo e dell'antirazzismo nell'Italia moderna, con sede a Genova.

Alessandra Lorini ha insegnato e fatto ricerca per molti anni negli Stati Uniti contribuendo a moltissimi convegni e seminari attorno ai propri temi di studio.

Simona Troilo è professoressa associata di Storia contemporanea all'Università dell'Aquila. Ha conseguito il dottorato presso l'Istituto universitario europeo di Fiesole e svolto attività di ricerca e didattica presso le università di Padova e di Bologna. Tra i suoi interessi, l'uso delle antichità nel nazionalismo e nell'imperialismo; la costruzione dell'alterità attraverso le tracce tangibili del passato; il ruolo dell'archeologia nel colonialismo italiano; la relazione tra materialità, narritività e visualità.



giovedì 27 marzo • dalle 14.00 alle 17.00 • Sala Camino

UNIGE: FUTURO IN RICERCA

Futuro in Ricerca è uno spazio di comunicazione pensato all'interno de *la Storia in Piazza*, con l'obiettivo di ospitare brevi presentazioni delle ricerche in corso da parte dei dottorandi in Storia, Storia dell'arte e Archeologia dell'Università di Genova. Si tratta anche di un'esortazione rivolta ai giovani ricercatori, e di un auspicio per il loro sviluppo di carriera, nel quadro del processo di ricambio generazionale negli atenei e negli enti di ricerca.

Introducono e moderano: Fabrizio BENENTE, Paola VALENTI, Università di Genova

Giada MOLINARI **Le trasformazioni dello spazio pubblico nella Liguria post romana**

Marika GRELLA **Il porto come piazza di scambio e commercio: il caso di Vada Volterrana**

Vittoria FERRARI **Dallo spazio domestico allo spazio pubblico: la piazza come luogo delle affermazioni di genere**

Paola GARGIULO **La piazza come collettore di memorie: il caso di Albissola Marina**

Andrea MASALA **L'arte contemporanea e la piazza come forum politico**

venerdì 28 marzo • dalle 9.00 alle 13.00 • Sala Camino

AGORÀ E GIUSTIZIA: La magistratura nell'era della comunicazione

Saluti: Gisella DE SIMONE Direttrice del Dipartimento di Giurisprudenza, Università di Genova

Introduzione: Eleonora CECCHERINI Università di Genova

I sessione: Profili costituzionali e ordinamentali

Presiede: Mitja GIALUZ Università di Genova

Marcello BASILICO Magistrato e Consigliere del CSM

Giancarlo ROLLA Università di Genova

Mauro VOLPI Università di Perugia

II sessione: Libertà di espressione, indipendenza e imparzialità dei magistrati europei

Presiede: Simone PITTO

Isabelle BOUCOBZA Université de Paris Nanterre

Ainoha QUINTO Juzgado de Primera Instancia e Instrucción de Irún

III sessione: Giuristi e indipendenza della magistratura nell'epoca della comunicazione globale

Presiede: Riccardo FERRANTE Università di Genova

Enrico ALBANESI Università di Genova

Andrea DEL NEVO Magistrato del Tribunale di Genova

Emilio ROBOTTI Avvocato del Foro di Genova

Comitato Scientifico: Enrico Albanesi, Eleonora Ceccherini, Simone Pitto

Comitato organizzativo: Stefania Lavezzo, Federica Oliveri, Marco Marazzini

Evento accreditato presso l'Ordine dei Giornalisti della Liguria

Con il contributo dell'Università degli Studi di Genova

Iniziativa munita del Label Scientifico dell'Università italo-francese

dal 27 marzo al 6 aprile

• Sala Liguria

**«Libera nella maternità,
autonoma con il lavoro, protagonista nella società»
L'Udi nelle piazze genovesi**

A cura di **Archivio Storico Lidia Menapace UDI Genova** con la collaborazione della **Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Liguria** e della **Sezione Ligure dell'Associazione Nazionale Archivistici Italiani**

Un racconto per immagini tratte dall'Archivio storico Lidia Menapace, che testimonia l'impegno dell'UDI per l'emancipazione politica, economica e culturale delle donne genovesi. Dagli appassionati comizi degli anni Sessanta alle manifestazioni di piazza degli anni Settanta e Ottanta, le fotografie raccontano le lotte per il divorzio, gli asili nido, la parità sul lavoro, il nuovo diritto di famiglia e la tutela della salute riproduttiva e sessuale attraverso i consultori. Queste immagini non sono solo una testimonianza visiva delle battaglie portate avanti dall'UDI Unione Donne in Italia, fondata nel 1945, ma anche il riflesso di un impegno costante che, a partire dall'esperienza della Resistenza, ha contribuito a trasformare il ruolo delle donne nella società genovese e italiana.

Ingresso libero



UDI Genova Archivio Storico Lidia Menapace

dal 27 al 30 marzo

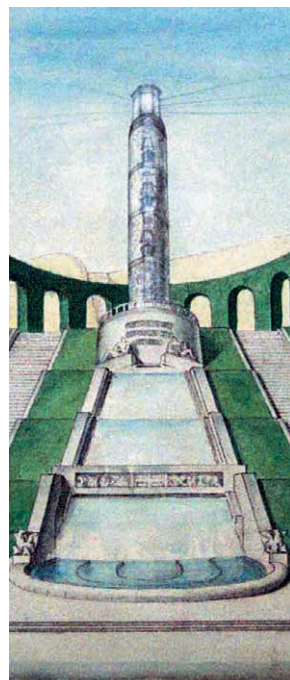
• Sala del Munizioniere

Piazze per la propaganda

A cura della **Wolfsoniana**

Se l'archetipo della piazza da sempre incarna l'area urbana deputata alle celebrazioni pubbliche, civili e religiose, questo spazio metropolitano ha anche rappresentato lo scenario ideale per le strategie di consenso della propaganda politica. Ed emblematiche in tal senso appaiono, nella loro monumentale dimensione architettonica, le tre principali piazze del centro di Genova – piazza De Ferrari, piazza della Vittoria e piazza Dante – oggetto dell'azione della propaganda, sia nel corso della loro progettazione, sia come sede di eventi ufficiali. In mostra, schizzi, progetti e materiale documentario della Wolfsoniana.

Ingresso libero



Archivio Finzelli - Wolfsoniana, Genova

dal 23 ottobre al 30 marzo

• Sottoporticato

LISETTA CARMÌ
Molto vicino, incredibilmente lontano

A cura di **Giovanni Battista Martini** e **Ilaria Bonacossa**

In occasione dei 100 anni dalla nascita di Lisetta Carmi, Palazzo Ducale presenta una grande mostra dell'artista e fotografa genovese, che nel corso della sua vita ha avuto il coraggio di percorrere vie diverse dando sempre voce agli ultimi. Un viaggio che parte da Genova e dall'Italia per raccontare con il suo sguardo acuto e lucido realtà lontane e mondi in trasformazione, con inedite immagini a colori che affiancano le serie più famose in bianco e nero.

In mostra le immagini della serie dei travestiti degli anni '60, pubblicate nel 1972 suscitando scalpore e segnando le ricerche fotografiche di molti artisti internazionali e la serie inedita erotismo e autoritarismo a Staglieno. Genova emerge nelle sue sfaccettature inaspettate, col racconto del mondo del lavoro nelle famose immagini di Genova – porto e dell'Italsider ma anche quelle, in parte inedite, dell'Anagrafe e degli aspetti della vita culturale e sociale della città.

Info e biglietti palazzoducale.genova.it



Lisetta Carmi, I travestiti, Dalida 1965-1967, © Martini & Ronchetti courtesy archivio Lisetta Carmi

dal 22 marzo al 13 luglio

• Appartamento e Cappella del Doge

GIORGIO GRIFFA
Dipingere l'invisibile

A cura di **Ilaria Bonacossa** e **Sébastien Delot**

Una grande monografica di un protagonista dell'arte contemporanea. Palazzo Ducale ospita fino al 13 luglio **Giorgio Griffa. Dipingere l'invisibile**, una mostra che ripercorre le tappe di una straordinaria avventura artistica.

In oltre 50 anni di attività, Griffa – che ha esposto in tre Biennali d'Arte di Venezia – ha scritto la storia dell'arte italiana attraverso una pittura poetica, astratta e performativa, dove il gesto e il segno trasportano il pubblico in un'esperienza sospesa fuori dal tempo in cui la storia dell'arte incontra la spiritualità zen.

La mostra, organizzata in collaborazione con Fondazione Giorgio Griffa, presenta 60 opere, tra grandi tele, lavori su carta e installazioni, tra cui un omaggio a Eugenio Montale nell'anno che celebra i 100 anni della raccolta poetica *Ossi di seppia*.

Info e biglietti palazzoducale.genova.it



Giorgio Griffa, Nido, Courtesy Fondazione Giorgio Griffa. Ph. Giulio Cesare

LE BIBLIOTECHE "IN PIAZZA"

Iniziativa del Sistema Bibliotecario Urbano del Comune di Genova per la Storia in Piazza

Le piazze sono da sempre il cuore pulsante delle città, luoghi di incontro, scambio e memoria collettiva. Attraverso i secoli, molte di esse sono diventate testimoni di eventi cruciali che hanno segnato la storia politica, sociale e culturale di intere nazioni. Studiare le "Piazze della Storia" significa ripercorrere i momenti più significativi della storia dell'umanità, osservando come questi luoghi abbiano influenzato la società e il destino di interi popoli. Le biblioteche di Genova affrontano questa sfida con proposte di lettura, esposizioni di periodici e giornali d'epoca, interviste e incontri che accenderanno i riflettori su alcuni momenti importanti che hanno segnato la storia della nostra città.

Biblioteca Berio

• da lunedì 24 a lunedì 31 marzo 2025 • durante l'orario di apertura

La piazza tra attualità e storia: testimonianze di fotogiornalismo dalle raccolte della Biblioteca Berio

La Biblioteca Berio propone, nello spazio Berioldea al piano terra della biblioteca, un'esposizione di periodici, giornali e riviste, accompagnata da una proposta di lettura a tema. Attraverso le pagine di questi materiali, i visitatori potranno rivivere grandi eventi internazionali, ripercorrere le tappe cruciali della storia d'Italia e riscoprire i momenti significativi che hanno segnato la nostra città.

Per ulteriori informazioni: Via del Seminario 16, Genova, tel. 010 5576020

Biblioteca De Amicis

• da lunedì 24 a sabato 5 aprile • durante l'orario di apertura

La biblioteca per ragazzi: piazza di libertà e creatività

Esposizione bibliografica all'ingresso della biblioteca. Le piazze e le biblioteche hanno molto in comune: entrambe sono spazi di incontro e scoperta. Con la loro vitalità le piazze sono state luoghi di potere, espressione e trasformazione collettiva, precedendo le biblioteche pubbliche nel ruolo di custodi del sapere e della memoria. La Biblioteca De Amicis propone una selezione di romanzi dedicati a ragazzi e adolescenti, affiancata da una ricca selezione di saggi che spaziano dalla filosofia alla psicopedagogia. Tutti i titoli saranno disponibili per il prestito in biblioteca.

Per ulteriori informazioni: Porto Antico Magazzini del Cotone 1° Modulo 2° piano, Genova tel. 010 5579560

Biblioteca Cervetto

• giovedì 27 marzo • dalle 16.30 alle 17.30

Piazza Petrella: cultura e territorio attraverso le parole di Roberto Della Rocca

Piazza Petrella a Rivarolo Ligure è un luogo della memoria dove sorge il monumento ai caduti della Prima Guerra Mondiale, ma anche punto d'incontro, uno spazio nevralgico che oggi ospita il mercato. Scopriremo insieme le profonde mutazioni che hanno interessato la Piazza nel corso degli anni, attraverso curiosità, aneddoti e vicissitudini su quanto accaduto in questo spazio, ancora oggi così vissuto, nel quartiere di Rivarolo.

Evento gratuito a posti limitati. Prenotazione obbligatoria al numero 3453321531

Per ulteriori informazioni: Via Jori, 60 - Genova, tel. 010 5577730

Biblioteca Saffi

• da giovedì 27 marzo • online su Youtube

25 anni di storia internazionale

La Biblioteca Saffi presenta 25 anni di storia internazionale, video-intervista a Marco Mensi, che sarà disponibile da giovedì 27 marzo sul canale YouTube delle Biblioteche di Genova.

Per ulteriori informazioni: Via Molassana 74E r, Genova, tel. 010 5574434

giovedì 6 e giovedì 13 febbraio • Palazzo Ducale

Metodi e strumenti per una didattica ludica della storia

a cura di Renzo REPETTI, in collaborazione con CeRG – Centro di Ricerca sul gioco, Dipartimento di Scienze Politiche e Internazionali Università di Genova

Un corso che intende prospettare metodologie e strumenti imperniati sull'utilizzo di tecniche di game design (giochi da tavolo, giochi di ruolo, libri-gioco) per l'insegnamento della storia.

dal 18 febbraio al 18 marzo • Sala del Maggior Consiglio

CAPOLAVORI RACCONTATI Le piazze da Museo

a cura di Marco CARMINATI

Molte piazze d'Italia e d'Europa sono davvero dei musei a cielo aperto, circondate o caratterizzate da monumenti di spettacolare bellezza e scandite da avvenimenti storici di capitale importanza. Dal Foro Romano ai cortili del Louvre, dalla Piazza dei Miracoli di Pisa a Piazza San Pietro a Roma, direttori di musei, storici dell'arte e giornalisti presentano alcune delle piazze più belle come fossero opere d'arte a sé stanti e dunque mettendone in risalto gli edifici ma anche gli architetti, gli artisti e i committenti. E senza dimenticare i fatti, i personaggi e le più avvincenti avventure che ne hanno spesso scandito la storia.

18 feb • Marco CARMINATI **Un abbraccio di travertino: l'avventurosa storia di Piazza San Pietro**

25 feb • Alessandra QUARTO **Passato e presente: la Piazza del Louvre e la Piramide di Pei**

4 mar • Alfonsina RUSSO **L'ombelico di Roma: le meraviglie del Foro Romano**

11 mar • Stefano ZUFFI **Lo spazio ritratto: le piazze nella pittura italiana**

18 mar • Nadia RIGHI **Una nevicata di marmo: la Piazza dei Miracoli di Pisa**

venerdì 14 marzo • dalle 14.30 alle 16.30 • Sala del Munizioniere

Semifinali torneo regionale di Debate

Un dibattito che coinvolge gli istituti scolastici liguri, in cui gli studenti saranno chiamati a confrontarsi sul concetto di spazio comunicativo, sia fisico che digitale, con approfondimenti, argomentazioni e confutazioni che troveranno fondamento nell'analisi storica, socioeconomica e relazionale del valore della "piazza" ieri e oggi, in quanto luogo di aggregazione, comunicazione, incontro.

mercoledì 26 marzo • ore 17.45 • Sala del Maggior Consiglio

W IL 25 APRILE! 80 ANNI DI MANIFESTAZIONI E PIAZZE

a cura di Teatro Nazionale di Genova

Attraverso le immagini delle piazze del 25 aprile il Presidente Nazionale dell'ANPI Gianfranco PAGLIARULO in dialogo con il giornalista Mario PATERNOSTRO ripercorrono 80 anni di celebrazioni per riflettere sui modi in cui la memoria pubblica è stata costruita e sul ruolo che ha avuto nella vita democratica del nostro Paese. Appuntamento nell'ambito del ciclo di incontri PENSIERI E PAROLE DELLA RESISTENZA del Teatro Nazionale di Genova che anticipa la messa in scena dello spettacolo *D'Oro. Il sesto senso partigiano* il 25 aprile al Teatro Ivo Chiesa per la regia di Giorgina Pi e con il coordinamento artistico di Davide Livermore. Evento dedicato alla celebrazione dell'ottantesimo del 25 aprile.

Ingresso libero su prenotazione

giovedì 27 marzo

9.00 • Sala del Maggior Consiglio

Carlotta SORBA

Le piazze del 1848

Le piazze rivoluzionarie del 1848 ci dicono molto sull'avvio dell'esperienza politica moderna. Alcuni dei più acuti osservatori dell'epoca, Tocqueville e Marx su tutti, insistono sulla loro teatralità e lo fanno soprattutto per sminuirne la reale portata rivoluzionaria. In effetti i cortei, i gesti, le canzoni, i giuramenti, i cappelli piumati degli uomini e delle donne che scendono in piazza in quel momento hanno l'aria di una grande messinscena. E se però quella teatralità andasse presa sul serio, indagata e compresa come parte di una nuova mobilitazione politica allargata e diffusa? Cercheremo di farlo con l'aiuto delle fonti e di alcune voci dell'epoca che ci riporteranno il suono e il vissuto del periodo.

Carlotta Sorba insegna Storia contemporanea all'Università di Padova, dove dirige il Centro Interuniversitario di Storia Culturale

10.15 • Sala del Maggior Consiglio

Fabrizio MARONTA

Piazze, potere e strategia

L'odierno disordine mondiale riporta in auge gli Stati. Mantenere il consenso, specie in tempi difficili, è esigenza di tutti i governi. Non solo di quelli democratici. Che rapporto c'è tra piazze, potere e strategia? E come sono cambiate le piazze nel tempo?

Fabrizio Maronta è responsabile redazione e relazioni internazionali di Limes

11.45 • Sala del Maggior Consiglio

Leonardo METALLI

Le piazze della musica

La storia dei grandi concerti, in contesto italiano e internazionale, a partire dagli eventi epocali degli anni Settanta - in cui il successo planetario del rock passa per l'interazione con il pubblico in location imponenti - sino alla recente affermazione del Festival di Sanremo presso un inedito pubblico di giovanissimi. Il racconto appassionante, da dietro le quinte, di mezzo secolo di mutamenti: come sono cambiati negli anni star system, indotto economico, macchina organizzativa, dimensione privata degli artisti

Leonardo Metalli è inviato speciale Rai e caporedattore, attualmente in forza nella Redazione Cultura del Tg1



venerdì 28 marzo

9.00 • Sala del Maggior Consiglio

Emmanuel BETTA

Occupare la piazza. Nel 1989 e oltre

Nel 1989 in Cina, Germania e Romania i movimenti del dissenso che contestavano i regimi occuparono delle piazze, con l'idea che conquistare quello spazio fisicamente delimitato avesse un significato politico e simbolico cruciale, che andava al di là dei confini nazionali. In anni più recenti, un'idea simile ha mosso altri movimenti di contestazione in diversi paesi, da Zuccotti Park a New York, a piazza Tahir al Cairo a piazza Taksim a Istanbul e oltre. La concretezza di uno spazio urbano singolare e l'universalità di un significato politico: tra questi due poli appare delinearsi la storia dell'occupazione della piazza, di cui, partendo dal caso delle piazze del 1989, si discuteranno le trasformazioni nel tempo, nella tensione tra la dimensione nazionale e la prospettiva globale.

Emmanuel Betta insegna Storia contemporanea presso il Dipartimento di Storia Antropologia Religioni Arte Spettacolo de La Sapienza Università di Roma

10.15 • Sala del Maggior Consiglio

Giovanna BRAMBILLA

Piazze spiazzanti

Hai mai pensato cosa significa essere una piazza? Che una piazza è non solo uno spazio ma anche un luogo che racconta relazioni di potere, memoria della storia, relazioni civiche? Che è al tempo stesso passaggio e paesaggio, luogo di movimento e di sosta? Che può trasmettere accoglienza o disprezzo, che per gli abitanti di una città può essere una ferita aperta o una cicatrice che ricorda una rinascita?

Giovanna Brambilla è storica dell'arte, esperta di pedagogia del patrimonio e audience development

11.15 • Sala del Maggior Consiglio

Anna CANEPA, Tony GENTILE, Antonio MOLARI

La società civile reagisce

A 33 anni dalle stragi in cui persero la vita Giovanni Falcone, Francesca Morvillo, Paolo Borsellino e gli uomini e donne delle scorte, qual è stato il contributo della società civile nel combattere il fenomeno mafioso e cosa può ancora fare oggi?

Anna Canepa è Sostituto Procuratore, Direzione Distrettuale Antimafia e Antiterrorismo

Tony Gentile è giornalista e fotoreporter

Antonio Molari è referente Libera Genova

12.30 • Sala del Maggior Consiglio

Marco FANTASIA, Lorenzo VENUTI e con la partecipazione straordinaria di Carlotta CAMBI

Le piazze dello sport

Le grandi manifestazioni sportive interpretano e catalizzano le emozioni degli spettatori, creano relazioni e senso di appartenenza. Com'è cambiato nel tempo il rapporto tra sport, comunicazione e grande pubblico? Quali meccanismi si celano dietro lo spettacolo?

Marco Fantasia è giornalista e telecronista sportivo

Lorenzo Venuti è assegnista di ricerca al Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna, tutor del Master in Comunicazione e Marketing dello Sport e membro della Società Italiana di Storia dello Sport

Carlotta Cambi è una pallavolista, con la squadra nazionale femminile di pallavolo ha conseguito l'oro olimpico alle Olimpiadi di Parigi 2024



giovedì 27 e venerdì 28 marzo

Dall'Agorà ai Big Tech: chi possiede le piazze del futuro?

a cura di Annalisa BARLA, Dipartimento di Informatica e Andrea VIAN, Dipartimento di Architettura e Design, UniGe
Strumenti per leggere il passato, comprendere il presente e progettare il futuro Dall'agorà, luogo di scambio e dibattito, al web, un tempo libero e oggi dominato dai colossi tecnologici: chi decide cosa possiamo pensare, dire, comprare e condividere? Un viaggio interattivo tra tecnologia, economia, politica e società per scoprire come il potere delle piazze sia passato dalle mani di tutti i cittadini al controllo di qualche techno-oligarca. **Scuole secondarie di II grado**

Il lungo Sessantotto italiano

a cura di Vanessa NIRI, Virginia NIRI, Archivio dei Movimenti

Un'attività di laboratorio per approfondire il tema della trasformazione sociale in Italia tra la fine degli anni '50 e la fine degli anni '70, le molte facce dell'attivismo giovanile, la storia operaia, il femminismo, le stragi – da Piazza Fontana alla Stazione di Bologna – e le lotte per i diritti civili. I ragazzi avranno l'occasione di scoprire quanti dei diritti con cui quotidianamente si interfacciano derivino dalle lotte del lungo sessantotto, si confronteranno sul portato simbolico, etico e politico delle riforme e confronteranno la loro idea e le loro paure legate anche al terrorismo con la quotidianità italiana degli anni '70 e '80.

Scuole secondarie di I e II grado

Per fare una piazza

a cura di FOAGE Fondazione Ordine degli Architetti – Genova, Laura BALLESTRAZZI, Andrea MICHELINI, Nicoletta PIERSANTELLI e Riccardo RAVECCA

Le immagini viste dall'alto e in prospetto delle più note ed emblematiche piazze italiane e genovesi sono lo spunto per riflettere su concetti quali distribuzione degli spazi, funzione, utilizzo, simbologie, collettività, appartenenza e per ragionare su modelli di piazze più in linea con aspettative e bisogni della contemporaneità. **Scuole secondarie di I e II grado**

Affari in piazza: la nascita della Borsa

a cura di DIEC Dipartimento di Economia, Università di Genova – Barbara ALEMANNI, Angelo GASPARRE
Una grande simulazione collettiva dei meccanismi della contrattazione.

Scuole secondarie di I e II grado

Piazze per la propaganda

a cura di Matteo FOCHESATI e Anna VYAZEMTSEVA, Wolfsoniana

Un percorso attivo su tre piazze di Genova (piazza della Vittoria, piazza Dante e piazza De Ferrari) che, come tali, sono state oggetto dell'azione della propaganda, sia nel corso della loro progettazione e poi come sede di eventi particolari. **Scuole secondarie di I e II grado**

Che piazza sono (*)

a cura di Giovanna BRAMBILLA, storica dell'arte, esperta di pedagogia del patrimonio, e Marco CECCHERINI, architetto

I partecipanti al laboratorio verranno suddivisi in gruppi, perché una piazza, luogo della collettività, richiede la collaborazione tra punti di vista diversi. A partire da una serie di #hashtag, elementi chiave da tenere presenti, per delineare, attraverso uno schizzo progettuale, la piazza che più ci rappresenta, si darà vita a un'idea trasformata in linee, parole e immagini. **Scuole secondarie di I e II grado**

*l'attività di laboratorio è complementare alla partecipazione all'incontro di venerdì 28 alle ore 10.15, Giovanna Brambilla, Piazze spiazzanti

giovedì 27 e venerdì 28 marzo

Di piazza in piazza

a cura di Elisa PIANA, docente e atelierista

Un domino le cui tessere sono immagini di piazze storiche e di eventi di piazza. Un gioco collettivo che ripercorre luoghi, fatti, personaggi e grandi momenti del passato, creando legami e connessioni sempre diversi, sulla base delle conoscenze di ognuno dei partecipanti e delle associazioni mentali che le immagini riescono a suscitare.

Scuole secondarie di I e II grado

Pensiero manifesto

a cura di Luisa CALLISTO, atelierista e insegnante SMED

A partire da alcune immagini di manifesti "storici" - le suffragette e la lotta delle donne per il voto, le manifestazioni di piazza degli anni '60 e '70 per il lavoro e per la pace fino a quelle più recenti sul cambiamento climatico - si ragionerà insieme. Come viene scelto il messaggio? In che modo cambia la scrittura, il lettering dei cartelli? Quali sono gli elementi che li rendono efficaci? Seguirà la scelta di un argomento per cui vale la pena "scendere in piazza" e la classe preparerà il suo cartello con un'azione collettiva.

Scuole primarie e secondarie di I grado

Teatro in piazza

a cura di Amedeo SCHIPANI, scenografo, scenografo e teatroterapeuta

La piazza, da sempre luogo di teatro popolare, ha ospitato sacre rappresentazioni, giullari, saltimbanchi e commedianti dell'Arte, dando vita a una tradizione che unisce sacro e profano, abbatte barriere sociali e funge da strumento di denuncia. Questo spirito vive oggi nel teatro sociale, basato su partecipazione e inclusione. Nel nostro laboratorio, i partecipanti creeranno maschere "facce" e personaggi contemporanei, per concludere il lavoro in una performance all'aperto, che trasformerà la piazza in uno spazio teatrale condiviso, riscoprendo le radici di un'arte collettiva e partecipativa.

Scuole primarie e secondarie di I grado

Piazze fantastiche

a cura di Daniele SULEVIČ, artista e scenografo

Utilizzando carta, fotocopie, inserti materici in un grande laboratorio collettivo, si rielaborano le immagini delle piazze di Genova per creare nuove scene urbane fantastiche.

Scuole primarie

Storie in valigia

Teatrino Kamishibai ed illustrazioni realizzate da Fiammetta CAPITELLI, illustratrice e atelierista

Il kamishibai, teatrino giapponese per immagini, o "dramma di carta", ha origini molto antiche: si parla addirittura del XII secolo, quando veniva usato dai monaci buddisti per raccontare storie a sfondo morale ad un pubblico analfabeta. In Giappone nei secoli scorsi veniva usato nelle piazze e tuttora è utilizzato nelle scuole, in casa, nelle biblioteche. Nell'incontro se ne scopriranno origine e significato, e verrà utilizzato come spunto per una breve attività collettiva. **Scuole infanzia e primarie**

Giochi di piazza

a cura di Marisa VAROSIO, educatrice, e Simona UGOLOTTI, musicista cantadina

I giochi di una volta si facevano nel cortile di casa o in piazze e piazzette, spazio di condivisione e di incontro. Un momento di grande spensieratezza per ripercorrere la tradizione di giochi in parte abbandonati. **Scuole infanzia**



• Piazza San Matteo Alla scoperta delle Aree

a cura del DIMA - Dipartimento di Matematica, Università di Genova, coordinamento Cecilia CAMPANI e Elisabetta ROBOTTI

Una "passeggiata" alla scoperta di alcune piazze del centro storico genovese, esplorando la matematica nascosta dietro le forme architettoniche e i piastrellamenti. Un'avventura tra numeri e forme, nella quale scoprire che la geometria può trasformare un calcolo in arte, rendendo ogni piazza non solo un luogo da vivere ma anche una storia da decifrare.

Scuole secondarie di I grado

• Piazza De Ferrari Evoluzione e trasformazioni di Piazza De Ferrari

a cura di Marta FOCCACCI - Lorenzo VIVARELLI, DocSai

Percorso sul posto con supporto di immagini d'archivio.

Scuole primarie e secondarie di I grado

• Museo Del Risorgimento - Via Lomellini 11

L'eredità delle piazze risorgimentali nell'idea di Europa federata

a cura di Massimo ANGELINI, Museo del Risorgimento

Visita animata alle collezioni del museo.

Scuole secondarie di I e II grado

dal 27 al 30 marzo

• Palazzo Ducale, Sala del Munizioniere

Prospettive

a cura del triennio di Scenografia dell'Accademia Ligustica delle Belle Arti di Genova - Sofia Giulia Cattoni, Vittoria De Barbieri, Luca Odone, Giorgia Pezzi, Andrea Pistone, Elisabetta Poggio, Laura Righini, Vanessa Scippa coordinati dal Prof. Jacopo Valsania e con il supporto del Prof. Davide Zanoletti

L'idea di partenza è quella di rappresentare le piazze come luoghi vivi e cuore delle città, teatri di grandi cambiamenti e innovazioni nel corso della storia.

Per visualizzare questo concetto è stato scelto un modulo a tabula scalata, ovvero due immagini divise in strisce e montate sui lati di prismi che si susseguono fino a formare una superficie unica. Ognuna delle due figure può essere osservata correttamente solo da una certa angolazione e l'immagine sembrerà cambiare mentre ci si cammina accanto.

Queste raffigureranno due fotografie di piazza (una passata ed una presente) e verranno poste tutto intorno alla sala centrale: nel doppio sguardo potenziale delle superfici sarà possibile così leggere i mutamenti e gli eventi rilevanti dei luoghi scelti a soggetto, una sorta di ipertesto visivo su alcuni grandi spaccati di storia umana. Il tutto renderà l'ambiente più ampio, facendo diventare in questo modo il Munizioniere di Palazzo Ducale una sorta di piazza delle piazze e lo spettatore il vero testimone del cambiamento.

dal 27 al 30 marzo

• Palazzo Ducale, Sala del Munizioniere

Piazze per la propaganda

a cura della Wolfsoniana

Se l'archetipo della piazza da sempre incarna l'area urbana deputata alle celebrazioni pubbliche, civili e religiose, questo spazio metropolitano ha anche rappresentato lo scenario ideale per le strategie di consenso della propaganda politica. Ed emblematiche in tal senso appaiono, nella loro monumentale dimensione architettonica, le tre principali piazze del centro di Genova – piazza De Ferrari, piazza della Vittoria e piazza Dante – oggetto dell'azione della propaganda, sia nel corso della loro progettazione, sia come sede di eventi ufficiali. In mostra, schizzi, progetti e materiale documentario della Wolfsoniana.

dal 24 marzo al 5 aprile

• Biblioteca Internazionale per ragazzi Edmondo De Amicis

Porto Antico, Magazzini del Cotone, modulo 1

La biblioteca per ragazzi: piazza di libertà e creatività

Le piazze e le biblioteche hanno molto in comune: entrambe sono spazi di incontro e scoperta. Con la loro vitalità le piazze sono state luoghi di potere, espressione e trasformazione collettiva, precedendo le biblioteche pubbliche nel ruolo di custodi del sapere e della memoria. In occasione della Storia in Piazza 2025, la Biblioteca De Amicis propone una selezione di romanzi dedicati a ragazzi e adolescenti, affiancata da una ricca selezione di saggi che spaziano dalla filosofia alla psicopedagogia. Tutti i titoli sono disponibili per il prestito in biblioteca.

LUOTECA STORICA

a cura di Renzo REPETTI, CeRG – Centro di ricerca sul gioco – Dipartimento di Scienze Politiche e Internazionali – Unige; PhLab – Laboratorio di Public History – Dipartimento di Scienze Politiche e Internazionali - Unige, in collaborazione con Giochi Corsari

Una vera e propria ludoteca, contenente un centinaio tra giochi da tavolo e giochi di ruolo a setting storico, scelti nel mercato tra quelli che garantiscono un maggiore rigore scientifico e che sono in grado di restituire atmosfera, ambientazione, comprensione di dinamiche e di processi storici dall'età antica all'età contemporanea. Lo spazio sarà animato da attività di laboratorio e sarà fruibile anche nel fine settimana dall'utenza individuale.

Hackathon

a cura di IPSIA Odero e IIS Vittorio Emanuele II- Ruffini, Genova

10 scuole, 60 ragazzi, una sfida: unire divulgazione, didattica, cultura storica e artistica e nuove tecnologie, immaginando soluzioni innovative e proposte concrete, per ridisegnare e ripensare le piazze della storia. Traendo ispirazione dal passato per proiettarci verso il futuro.

Agire la piazza

a cura di Associazione Deos Ensemble, Fondazione Luzzati-Teatro della Tosse e Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura, in collaborazione con UniGe Senior

Un progetto di azione fisica che vede coinvolti oltre duecento ragazzi tra i 14 e i 19 anni, coordinati dai danzatori di Deos Ensemble nella realizzazione di una coreografia collettiva ispirata dal concetto di piazza, intesa come luogo di incontro, di condivisione, di rivolta e di festa.

Pulisci e stupisci: piazze nascoste nel centro storico di Genova

a cura del Liceo Classico Mazzini, Genova

Ammirando e pulendo le piazze del centro storico, di fatto una sorta di museo a cielo aperto, un percorso in città che è un modo innovativo per fare lezione di storia e di educazione civica e nello stesso tempo per dare l'esempio su come si curano il territorio e le sue bellezze, le Madonnette votive e le logge, da sempre una caratteristica dell'architettura medioevale del centro storico.

“Ogni volta che si entra in una piazza ci si trova in mezzo al dialogo”

(Italo Calvino)

Le piazze nelle pagine e nelle descrizioni di poeti e scrittori: antologia di brani letti dagli studenti delle scuole.



sabato 29 marzo

ore 11.00 • **Dodici alberi in piazza**

a cura di Centro Studi Montessori Genova

Un laboratorio dedicato al tema della pace e della partecipazione: lo spunto è il racconto allegorico Dodici vele, in cui i protagonisti sono alberi, andati in soccorso di altri alberi che rischiano di essere abbattuti. Dalla piazza parte così una protesta che esprime valori ambientali ma soprattutto di solidarietà tra tutti gli esseri viventi. **Dai 6 agli 11 anni**

ore 11.00 • **“Piazza bella piazza...” Luoghi che raccontano storie**

a cura di Donatella CURLETTO e Caterina POZZO, Nati per Leggere Liguria - Osservatorio editoriale Npl

Rime, filastrocche e albi illustrati per scoprire le “piazze” piccine, care anche all’infanzia di oggi. Gioco, fantasia e realtà nelle proposte per i bambini e le bambine da tre a sei anni e le loro famiglie. **Dai 3 ai 5 anni**

ore 15.30 • **La piazza segreta**

a cura di Carmen ROMEO, storica dell’arte e atelierista

Ispirato dalla lettura di *La città nascosta* di Luca Tortolini (Edizioni Corsare 2021) in atelier bambini e famiglie trasformano lo spazio delle piazze simbolo della città in un luogo di scoperta, gioco e immaginazione e racchiudono l’esperienza immersiva e partecipativa in un taccuino speciale. **Dai 5 agli 11 anni**

ore 17.00 • **Armonia in piazza**

a cura di Andrea PORTA, musicista

Un laboratorio collettivo di produzione vocale, aperto a tutte le età, anche a chi non ha nessuna competenza musicale: pochi semplici accorgimenti ed esercizi per riuscire a realizzare tutti insieme un breve canto corale, fin da epoche remote espressione tangibile di impegno collettivo e di incontro di diverse individualità, proprio come una piazza. **Per tutti**



domenica 30 marzo

dalle ore 15.30 • **Non solo Garibaldi**

a cura di Dipartimento Educazione, Castello di Rivoli, in collaborazione con ReMida Genova

Prendendo avvio dalla statua equestre di Giuseppe Garibaldi - l’eroe dei due mondi a cui sono intitolate migliaia di piazze e strade in tutta Italia, immortalato nei libri di storia e nell’immaginario collettivo -, un’azione dinamica e divertente che trasformerà la piazza in occasione d’incontro e trascinerà tutti, grandi e piccoli, ... al galoppo nella storia. **Per tutti**

ore 16.00 • **Scendi dal piedistallo**

a cura di Carmen ROMEO, storica dell’arte e atelierista

Ispirato dalla lettura di *Un leone a Parigi* di Beatrice Alemagna (Donzelli 2006), in atelier la storia e le immagini stimolano la fantasia dei bambini, invitandoli a progettare personaggi immaginari con caratteristiche tutte da inventare, per abbellire lo spazio delle piazze simbolo della città. **Dai 5 anni**

ore 16.00 • **Giochi di piazza**

a cura di Marisa VAROSIO, insegnante, e Simona UGOLOTTI, musicista cantadina

I giochi di una volta si facevano nel cortile di casa o in piazze e piazzette, spazio di condivisione e di incontro. Un’occasione per ripercorrere la tradizione dei giochi in parte abbandonati, in un momento di grande spensieratezza. **Per tutti**

LA STORIA IN PIAZZA a cura di Carlotta Sorba con Emmanuel Betta

Comitato scientifico

Paolo Battifora, Fabrizio Benente, Franco Cardini, Livia Cavaglieri, Ferdinando Fasce, Simona Feci, Anna Foa, Massimo Mastrogregori, Antonio Musarra, Alberto Rizzerio, Silvia Ronchey, Marco Salotti, Giuliano Volpe

Coordinamento Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura Ilaria Bonacossa, Monica Biondi, Ornella Borghello Giorgi, Elvira Bonfanti, Maria Fontana Amoretti

Segreteria organizzativa Maria Teresa Ruzza

Programma Scuole e Famiglie

A cura di Maria Fontana Amoretti, Stefania Costa, Alessandra Agresta, Anna Calcagno

in **collaborazione con** Accademia Ligustica delle Belle Arti di Genova; Archivio dei Movimenti; Associazione Deos Ensemble; Biblioteca Civica Berio; Biblioteca Internazionale per Ragazzi Edmondo de Amicis; Castello di Rivoli - Dipartimento Educazione; Centro di Documentazione per la Storia, l'Arte e l'Immagine di Genova - DocSai; Centro Studi Montessori Genova; Fondazione Luzzati - Teatro della Tosse; FOAGE Fondazione Ordine degli Architetti - Genova; Istituto Vittorio Emanuele II - Ruffini; Istituto IPSIA Odero; Liceo Classico Mazzini; Liceo Cassini, Sanremo; Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie; Museo del Risorgimento, Genova; Nati per Leggere Liguria - Osservatorio Editoriale Npl; ReMida Genova; Università di Genova: Dipartimento di Architettura e Design, Dipartimento di Economia, Dipartimento di Informatica, Dipartimento di Matematica, Dipartimento di Scienze Politiche e Internazionali, CeRG Centro di ricerca sul gioco e PhLab - Laboratorio di Public History, UniGeSenior; Wolfsoniana

Accoglienza

coordinamento Juan Pablo Santi con Giovanni Gavino

Verdiana Ali, Elisa Aroasio, Duilio Bernuzzi, Lorenzo Bozzo, Rachele Bruni, Federica Bruzzone, Serena Bruzzone, Enrica Caraffini, Nicolò Cattaneo Della Volta, Laila Chaaba, Elisa Cini, Diana Droniak, Natalia Ferrante, Ludovico Gatta, Sofia Gullino, Laura Lattanzio, Jacopo Maggiali, Carola Malaguti, Alessandro Marcante, Francesca Narizzano, Matteo Paglia, Maria Pastorino, Giulia Pilosu, Sonia Polidoro, Giulia Prandi, Cristian Daniele Rosado Macias, Gloria Sanna, Chiara Schiaffino, Aurora Zarbo

Si ringraziano Musei di Strada Nuova, Archivio Storico del Comune di Genova

Progettazione immagine coordinata e allestimento Luigi Berio e Paolo Vinci, Arteprima

Libreria a cura di Librerie Coop

Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura

Presidente Giuseppe Costa

Vice Presidente Francesco Berti Riboli

Consiglieri Franco Bampi, Federica Messina, Mitchell Wolfson Jr.

Rappresentanti dei Partecipanti alla Fondazione Palazzo Ducale

Gaia Morelli, Andrea Rivellini, Carla Sibilla, Nicoletta Viziano

Collegio dei Revisori Marco Rossi, Guglielmo Acquarone, Marcello Pollio

Direttrice Ilaria Bonacossa

Vice Direttrice Monica Biondi

Direzione Servizi Ornella Borghello Giorgi

Ufficio Attività Socio-Culturali, Valorizzazione Culturale e Audience Development, Relazioni Esterne Elvira Bonfanti, Florence Reimann, Juan Pablo Santi

Servizi Educativi e Culturali Maria Fontana Amoretti, Alessandra Agresta, Anna Maria Calcagno, Stefania Costa

Ufficio Stampa Massimo Sorci / PCM Studio Milano

Ufficio Promozione Chiara Bricarelli Dello Strolago, Gabriella Barresi

Ufficio Comunicazione Emanuela Iovino, Sara Laia Bravo

Ufficio Mostre Claudia Bovis, Maria Teresa Ruzza, Michela Murialdo

Wolfsoniana Matteo Focessati, Anna Vyazemtseva

Ufficio Eventi Valentina Nebiolo, Maddalena Chiesa Bosmenzi, Lorenzo Sale, Matteo Cagnoli

Gestione Tecnica e Security Roberto Gallo, Jacopo Paolo Bertolazzi, Paolo Aragone, Davide Barrasso, Jordi Pastorino, Ivano Rossi, Giuseppe Tardanico

Information Technology Giampaolo Cavalieri, Vittorio Cavanna

Ufficio Amministrativo Giada Mazzucco, Monica Rimassa

Ufficio Relazioni con le aziende e Fund Raising Franco Melis

Segreteria Generale Pierangelo Fontana, Luana Toselli

Biglietteria, Accoglienza e Prenotazioni Katia Del Grande, Paola Giusto, Barbara Rossi, Alessandro Siri

La Storia in Piazza
è realizzata da



Con la partecipazione di



Con il patrocinio di



Con la collaborazione di



Media partnership



Hospitality partner



Partecipanti alla
Fondazione Palazzo Ducale



Sponsor istituzionale della
Fondazione Palazzo Ducale



Sponsor attività didattiche della
Fondazione Palazzo Ducale



Acqua ufficiale
di Palazzo Ducale



La Storia in Piazza

a cura di Carlotta Sorba con Emmanuel Betta

Tutti gli incontri sono gratuiti

Le attività per **scuole, bambini e famiglie** sono gratuite, ma su prenotazione dal sito.

Le sale del Maggior e Minor Consiglio sono dotate di una zona con impianto a induzione magnetica per le persone ipoudenti.

Per alcuni appuntamenti del programma è prevista la traduzione in LIS - Lingua Italiana dei Segni. Maggiori info sul sito.

Il programma può subire variazioni, per aggiornamenti consultare il sito.

Ce l'hai WhatsApp?

Abbiamo aperto il **canale ufficiale** di Palazzo Ducale Genova per **aggiornarti in tempo reale**.



Scannerizza questo QR code con il tuo smartphone, clicca su **iscriviti** e, se vuoi, attiva le notifiche per non perderti novità e contenuti esclusivi

www.palazzoduceale.genova.it



#lastoriain piazza